LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 20 5 50
Stati fuori dell'Unione Post. { trisettim. quotid. 55 28 … / settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le dimissioni del Ministero

Il primo Ministero Rudinì, che prestò giuramento il 9 febbraio 1891, finì dunque la sua esistenza il 14 aprile 1892, dopo 14 mesi di amministrazione nè biasimevole nè infruttuosa.

Aveva molti difetti; ma ebbe anche molti meriti, e noi che non siamo usi a maltrattare i vinti nè a festeggiare i vincitori, questi meriti vogliamo riconoscerli, come li abbiamo sempre riconosciuti, imparzialmente.

Venne al mondo poco festeggiato dagli stessi amici; noi pure dobbiamo confessare che sulle prime abbiamo avuto poca fiducia in esso. Poi dovemmo in parte ricrederci e mutammo avviso e non tralasciammo di prestargli il nostro appoggio disinteressato e indipendente, mentre non gli risparmiammo giammai i nostri avvertimenti e all'uopo le nostre censure.

Ma la fiducia fu acquistata dal Ministero non solo a mano a mano che miglioravano le opere di esso, e si manifestava il suo buon volere e se ne raccoglieva qualche frutto; ma fu acquistata specialmente a mano a mano che si palesavano più madornali gli errori dell'Opposizione e più imprudente, incapace e discorde l'opera di essa.

Il primo Ministero Rudinì aveva troppi uomini nuovi; Luzzatti, Branca, Colombo, Villari, Chimirri, Pelloux non erano mai stati ministri; lo stesso Rudinì e il Ferraris avevano avuto da cinque lustri un portafoglio per troppo breve tempo per chiamarsi esperti di amministrazione pubblica e politica; i più sperimentati erano solamente il Saint-Bon, ministro tecnico e poco faccendiere, e il Nicotera, capace e attivo, forse anche troppo.

E la nave del Governo doveva passare fra troppe sirti e navigare in mari troppo infidi, aveva inoltre contro di sè bufere e marosi troppo improvvisi e violenti, perchè nocchieri così poco esperti dapprincipio affidassero completamente.

Alla novità del potere s'aggiungeva inoltre l'inconveniente della poca competenza per alcuni di essi. Il Branca, dalle finanze e dall'agricoltura a cui pareva più adatto e designato, in poche ore si trovò sbalestrato ai lavori pubblici. L'ingegnere Colombo fu invece comandato alle finanze, che non erano state certo oggetto de' suoi studi speciali.

Al Chimirri, che molti credevano più competente giurista, fu invece affidata l'agricoltura, e solo più tardi, coll'uscita del Ferraris, s'avviò al suo vero posto della giustizia.

Il Ferraris fu de' meglio collocati; ma la grave matassa della legge sulle Preture e le varie correnti entro lo stesso Gabinetto lo sciuparono presto e lo costrinsero a domandare le dimissioni.

Il Pelloux ascese al potere come una buona promessa, con grande ambizione e con aspettazione ansiosa; ma alla lunga cominciò a destare apprensioni per una condotta che apparve troppo novatrice ai vecchi, troppo poco ferma e coraggiosa ai giovani, e sembrò ai più in ultimo compromettente pel bilancio.

I discorsi del Villari diedero larga e simpatica prova del suo ingegno; ma gli atti di lui, tardivi, o lenti, o attesi invano, dimostrarono una maggiore attitudine a insegnare che una energia pronta ad operare.

Il Luzzatti fu ritenuto dapprincipio la forza economica del Ministero; poi divenne piuttosto la forza oratoria; da ultimo le peripezie varie, il temperamento troppo eccitabile, le condizioni dell'economia pubblica ostinatamente avversarie ne avevano sbattuto la fibra e parve per un istante minore della sua fama e del posto importantissimo occupato; anche perchè uomo politico dalle scientifiche e belle teorie, fecondo inventore di progetti a grandi linee, ma poco esperto della pratica comune e quotidiana degli affari e dell'amministrazione, si trovò a non poter applicare le teorie e a non saper destreggiarsi con calma fra gli spedienti. È innegabile però che egli resta tuttavia un valore, se alquanto ribassato, non però sciupato.

A capo di cosiffatti ministri stava un perfetto gentiluomo — il Rudinì — che si mostrò assai più avveduto e prudente di quello che non si aspettassero i più; e coll'esercizio del potere acquistò abilità nel parlare, pratica nell'amministrare, criterio e perspicacia nel giudicare degli uomini e delle cose.

A lui manca una forte ambizione: quella del potere pel potere — si direbbe che non senta nemmeno l'altra nobile e grande ambizione: quella del potere per applicare un programma, per realizzare un ideale a pro della patria, per dar forma e sostanza ad un partito. Assunse il potere come un dovere, e mostrò di tenerlo più con sacrificio che con gelosia. Così parve meno energico e studioso dell'ambiente parlamentare, che disertava molto spesso.

Tuttavia, a ragion veduta, non si può negargli una certa energia calma e una discreta sapienza politica, se con un Ministero fatto alla meno peggio potè governare con discreta fortuna più di un anno e superare certe difficoltà che in altri tempi hanno snervato e abbattuto uomini che parevano più forti e più sperimentati di lui.

Ch'egli del resto abbia miglior energia e prudenza che non sembri dimostrare, n'è prova anche il fatto odierno.

Il suo Ministero, uscito con tanta difficoltà da una gestazione piuttosto pericolosa, aveva nel proprio seno un grave tarlo; una doppia corrente che, sconfessata e negata spesso, fu però sempre notata e fomentata in parecchie occasioni.

Dapprincipio il Ministero Rudinì ebbe l'appoggio della Destra e dell'Estrema Sinistra quasi esclusivamente; solo più tardi accaparrò voti al Centro e trovò base più solida quando una parte della Sinistra, specie la Sinistra piemontese, gli accordò il suo appoggio.

Ebbene, dopochè il Ministero Rudinì abbandonò l'Estrema Sinistra e ottenne gli appoggi che dicemmo, trovò nelle Camere maggioranze grandissime che fecero giusta ragione delle prepotenze e delle imprudenze di una Opposizione discorde e spesso faziosa. Colle ultime votazioni ottenute avrebbe potuto tirare innanzi senza tanti scrupoli..... Così avrebbero fatto altri presidenti di Consiglio d'altri tempi.

Ma nelle ultime discussioni anche gli amici che votarono in favore diedero al Ministero ammonimenti severi sulla condotta da tenersi, e forse nei dibattiti degli estremi Consigli di Gabinetto si trattava di venir meno al programma e alle promesse, o si manifestarono vieppiù forti le divergenze delle correnti ministeriali.

Ebbene al Rudinì parve giunto il momento di ascoltare i consigli avuti, di riaffermare più che mai la bandiera, e di por fine a dissidii interni ed estenuatori; e preferì rassegnare il potere.

Per noi questo atto, per quanto improvviso, ci pare atto di energia, di prudenza e di dignità che crediamo degno di lode.

Il Re riaffidò a lui l'incarico di ricomporre il Ministero; ed è la risoluzione più logica che indicassero la situazione, i precedenti e i voti parlamentari.

E noi confidiamo che il Rudinì, ispirandosi a un dovere di patriottismo, farà ogni sforzo per corrispondere degnamente al mandato ricevuto. Noi pensiamo ch'egli possa e debba appoggiare più a Sinistra, e con parte degli uomini precedenti e con ministri nuovi riesca a formare un Gabinetto più omogeneo, forte e corrispondente per elevatezza alle difficoltà dei tempi. Sia questo una speranza ed un augurio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La crisi ministeriale e le sue cause.

Il Re incarica Rudinì di formare il nuovo Ministero.

La *Stefani* ha il seguente comunicato:

« ROMA, 14. — In seguito a dissenso insorto nei Consigli dei ministri l'11, il 12 e il 13 corrente sui provvedimenti finanziari, da sottoporsi al Parlamento, Rudinì ha rassegnato oggi nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

« Il Re ha incaricato Rudinì di ricomporre il Ministero ».

***

14, *ore 4 pom.*

La situazione ministeriale, che, come rilevasta dai telegrammi di ieri, era molto tesa, precipitava oggi con una soluzione di crisi generale. Il Re, ricevendo stamane per le consuete relazioni, si informava minutamente dai singoli ministri sopra le discussioni degli scorsi giorni.

Sommariamente lo stato delle cose era questo: Pelloux insisteva per nuove spese militari in circa 12 milioni. Luzzatti, che pare sia concorde con Rudinì, ammetteva che si debba concedere qualche aumento al bilancio della guerra, ma non nelle proporzioni chieste dal Pelloux, sostenendo che si dovesse compensare tali aumenti con nuove economie, con riforme e con nuovi provvedimenti finanziari.

Colombo opponevasi assolutamente a nuovi provvedimenti, reputando che Pelloux dovesse, con altrettante economie nello stesso bilancio della guerra, trovare i mezzi per le fabbriche delle armi e per le altre nuove esigenze militari. Branca dissentiva pure da Colombo e da Pelloux, sostenendo o che non potevansi fare aumenti nel bilancio della guerra o che se si facevano non potevasi far a meno di qualche provvedimento finanziario, dovendosi anche pensare a concedere maggiori fondi al bilancio dei lavori.

Questa era la situazione, a cui si aggiungevano parecchie altre quistioni incidentali suscitate da polemiche di anticamere o di corridoi, di cui si erano fatti eco vari giornali in questi giorni. Quindi era poco verosimile che le cose potessero ancora accomodarsi con una mutua intelligenza fra i ministri. Laonde, dopo la relazione al Re, i ministri, riunitisi alla Consulta, si trovarono almeno in questo concordi che conveniva dare le dimissioni generali affinchè la Corona potesse risolvere il conflitto della doppia, se non tripla corrente del Ministero.

Come rilevasi dalla *Stefani*, il Re, giudicando che Rudinì rappresenti ancora la maggioranza della situazione, gli affidò l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.

La notizia naturalmente ha destato viva impressione. Per molti riuscì quasi una sorpresa, poichè, pur sapendosi delle vive discussioni e dei dissensi fra i ministri, non giudicavasi difficile un accomodamento. Molti però reputano che i dissensi odierni non abbiano che un valore incidentale, mentre le cause della crisi sono assai più profonde e più remote, forse anche insite nella origine del Ministero.

Quindi in questo momento è ben difficile fare pronostici sulla soluzione della crisi, sebbene corrano già nei circoli varie versioni. Pare però assodato che Rudinì sia pel momento concorde con Luzzatti. Ignorasi se lo sia pure con Nicotera, il cui atteggiamento dicesi molto riservato.

(Edizione mattino).

Notizie e commenti sulla crisi ministeriale.

Un articolo dell' « Opinione ».

14, *ore 8,35 pom.*

Credo di potervi dare qualche ulteriore ragguaglio sulle divergenze che determinarono la crisi ministeriale. Le divergenze si delinearono sino dalla prima seduta del Consiglio dei ministri per la domanda fatta dal Pelloux di nuovi fondi per il bilancio della guerra, domanda a cui Colombo opponevasi energicamente, mentre il Luzzatti credeva doversi ridurre la cifra consentendo per una parte, ma compensando l'altra con economie ed altri provvedimenti da stabilirsi. Però, avanti di decidere in proposito, parve a tutti opportuno di determinare quale fosse la vera situazione generale del bilancio. Si accertò che l'esercizio venturo avrebbe avuto una deficienza di circa 40 milioni, di cui 20 milioni per diminuite entrate doganali, specialmente per la scemata importazione dei grani, mentre la restante deficienza pare dovuta in buona parte alle fallite risultanze dell'ultimo Catenaccio, il quale non ha prodotto quello che prevedevasi. In questo accertamento della situazione tutti i ministri convennero; ma il Pelloux insisteva sulle nuove esigenze del bilancio, appoggiato, a quanto dicesi, anche dal Nicotera, accettando per provvedervi anche nuove imposte.

Colombo opponeva invece doversi fare radicali economie nel bilancio della guerra, addivenendo anche alla riduzione di due o più Corpi d'armata. Opponevasi poi a ogni nuovo provvedimento fiscale.

Luzzatti con Rudinì sostenevano invece che si potesse ottenere qualche nuova economia anche nel bilancio della guerra, ma farsi necessari tuttavia nuovi provvedimenti finanziari, fra cui sarebbero il monopolio dei fiammiferi, un rimaneggiamento della tassa di lavorazione degli zuccheri greggi e qualche altro simile.

L'*Opinione* dice di non sorprendersi che siano avvenuti dissidi in seno del Gabinetto trattandosi di questioni così gravi, che occorre risolvere con tanti disparati elementi. L'*Opinione* crede che abbia ben fatto la maggioranza dei ministri non accettando l'esagerazione di economie nel bilancio della guerra, le quali sarebbero pericolose gravemente (*sic*) nella presente situazione dell'Europa per l'Italia. Soggiunge che le riduzioni di Corpi d'esercito non sono consentite dall'attuale ordinamento militare. Parlando della situazione finanziaria, ammette che le previsioni non si avverarono; quindi la necessità di proposte nuove.

Il Governo non potrebbe, senza mancare agli impegni e alla dignità, rimandare ulteriormente il pareggio, che promise con un programma accolto dalla Camera e incoraggiato dal Paese. Occorrono provvedimenti immediati, efficaci, cui non credette aderire il Colombo. Ecco che cosa significa la deliberazione oggi annunziata della dimissione del Gabinetto con incarico a Rudinì di ricomporlo. L'*Opinione* prosegue: « La ricomposizione avrà per effetto di completare il Ministero anche con la nomina del nuovo titolare dell'agricoltura e forse anche delle poste e telegrafi ». Il giornale officioso termina esprimendo la fiducia che Rudinì ricomporrà il Ministero in base al programma del 14 febbraio 1891.

Come vedete, secondo il giornale rudiniano la crisi sarebbe solo limitata a qualche portafoglio, locchè è molto discutibile se si avvererà.

Il *Fanfulla* si limita a trarre buon augurio dal fatto che il Rudinì fu incaricato di ricomporre il Ministero. Ciò, secondo il *Fanfulla*, significa il mantenimento del programma economico voluto dal Paese. Il *Fanfulla* dice che durante le discussioni dei Consigli dei ministri di questi giorni il Rudinì mantenne sempre un certo riserbo limitandosi ad invitare i colleghi a mettersi d'accordo. Ma egli non volle mai far pesare le sue opinioni.

Quanto alla soluzione della crisi, secondo il giornale romano sarebbe certo solo questo: che il nuovo titolare del tesoro avrà anche le finanze, ciò che dicevasi già da vario tempo mentre maturavasi la crisi generale del Gabinetto.

Dicesi che al Ministero degli interni vi fosse già una crisi parziale fra Lucca e Nicotera. Questi avrebbe diramato ai capi-servizio del Ministero una circolare con cui avocava a sè alcune attribuzioni che prima disimpegnava il sottosegretario. Quindi il Lucca, ritenendo diminuita la sua autorità, significava al Nicotera l'intendimento di dimettersi. Naturalmente ora le dimissioni generali del Ministero avrebbero paralizzato anche l'incidente.

Altri commenti della Stampa romana.

14, *ore 11,20 pom.*

La *Riforma* ha un articolo violento contro l'onorevole Rudinì, che dice colpevole dell'attuale situazione.

Afferma che egli ha mancato alle promesse fatte al Paese e al Parlamento, portando discredito all'Italia sì all'interno che all'estero. Sostiene che, qualunque sia per essere la soluzione della crisi, avremo l'anarchia nel Governo, in attesa che l'anarchia scenda in piazza.

La *Tribuna* crede che la crisi durerà varii giorni.

Si augura che essa si possa risolvere senza che si debba venir meno al programma di rigide economie, che il Governo aveva abbracciato e bandito alla Nazione.

Il *Popolo Romano* dice che qualunque sia la soluzione che l'on. Rudinì tenterà, non avremo mai nè la saldezza della difesa militare, nè l'assetto finanziario, nè il miglioramento dello stato economico del Paese, finchè non vi sarà un Governo il quale abbia il coraggio di modificare tutti gli ordinamenti nazionali, incominciando da quelli militari, che devono essere proporzionati alla vera potenzialità del Paese.

Secondo il *Bollettino* fra i provvedimenti che proponeva l'onorevole Luzzatti ci era anche l'applicazione della legge Sella per la riduzione degli stipendi degli impiegati, compresi quelli dei ministri.

Il *Bollettino* soggiunge che assieme con Colombo uscirebbe qualche altro ministro. Forse vi sarebbe anche il passaggio di qualche ministro da un portafoglio ad un altro. Crede infine di sapere che otto ministri trovavansi d'accordo con Luzzatti contro Colombo.

L'*Italie* ammette anch'essa che la crisi avrà una soluzione meno facile di quanto si creda. Non vi sarebbe difficoltà se si trattasse solo di dare un successore a Colombo; ma una volta aperta la crisi è probabile che altri cambiamenti importanti diverranno necessari.

Secondo l'*Italie* l'onorevole Rudinì mirerebbe a conservare il Luzzatti, il Nicotera, il Chimirri, il Saint-Bon. Quanto agli altri crede che Rudinì debba avere la massima libertà di azione. Comunque, è certo che Rudinì si presenterà al Re con un Ministero completo, compresi i titolari delle poste e telegrafi e dell'agricoltura, industria e commercio. È ancora incerto se si riuniranno i portafogli del tesoro e delle finanze.

L'articolo dell'*Italie* è notevole per i suoi rapporti personali con il Rudinì.

La giornata dei ministri dimissionari.

14, *ore 11,15 pom.*

Come era facilmente arguibile, la giornata fu molto agitata per quasi tutti i Ministeri, tanto più per quelli in cui la crisi era meno preveduta.

Dopo le dimissioni alcuni ministri non tornarono più al Ministero. Nell'anticamera dell'onorevole Pelloux vi era un grande movimento di ufficialità in attesa del ministro, che comparve nel pomeriggio molto sul tardi.

Chimirri e Villari si chiusero con i rispettivi impiegati per ordinare le loro carte. Luzzatti rimase tutto il pomeriggio nella sua palazzina di via Marghera. Branca ricevette vari giornalisti. Nicotera ebbe un colloquio con Lucca, giunto stamane da Vercelli. Quindi attese al disbrigo di varie pratiche più urgenti.

Colombo fu visto qualche momento a Montecitorio, donde pedestremente si avviò al suo Ministero. Lo incontrai io stesso presso piazza Barberini, dove si era tranquillamente fermato tutto solo per osservare certe stampe sopra un muricciuolo. Intanto uscivano gli strilloni annunziando la *Capitale* con la notizia della crisi ministeriale.

Rudinì, a quanto dicesi, anche in questa occasione ha conservato la sua abituale tranquillità. Mandò a chiamare vari notevoli uomini parlamentari. Spedì vari dispacci ad altri che sono assenti. Si dice che abbia telegrafato anche a Giolitti, il quale si trova a Cavour.

Il comandante della *Umberto I*.

L'Istituto musicale di Alessandria.

14, *ore 10,20 pom.*

L'*Esercito* crede di sapere che l'on. Bettolo verrà destinato al comando della nuova nave *Umberto I*.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riconosce per ente morale l'Istituto musicale di Alessandria.

Il torneo di scherma a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,40 pom.* — La poule alla spada fra i maestri della prima categoria fu vinta da Greco, che tirò con Pessina. L'assalto fu meraviglioso. Ovazioni ripetute. Bellissimi assalti fecero Rosso con Pecoraro, Sartori con Tagliaferri, Drosi con Conti, Santelli con Carlotti, tutti schermidori di valentia somma, tutti applauditi.

Il senatore Taverna.

Arrivo di anarchici.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 11 pom.* — Il giornale *La Provincia di Como*, annunziando la partenza da Torino del conte Taverna, dice che il senatore si reca mal volentieri a Berlino, ove rimarrà breve tempo, avendo accettato solo in seguito alle pressioni fattegli da Rudinì l'onorifico incarico. Rinunzierà allo stipendio.

— A Chiasso arrivarono cinque anarchici italiani ed uno austriaco sorvegliati dalla Polizia italiana.

I lavori della ferrovia Messina-Cefalù.

REGGIO CALABRIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Oggi l'on. Buttini, accompagnato dal direttore generale rappresentante la Società delle ferrovie Sicule e dal direttore del Genio civile, visitò i lavori del tronco Oliveri-Patti della ferrovia Messina-Cefalù, spingendosi fino a Gioiosa, dove si eseguiscono importanti gallerie. L'on. Buttini è partito per Roma questa sera.

Una bomba a Orbetello.

GROSSETO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 1,28 pom.* — Giunge notizia da Orbetello di una bomba che è stata lanciata e fortunatamente non ha esploso sul terrazzo della casa del signor Delrosso, notissimo industriale. Vennero eseguiti sette arresti. Le Autorità si sono recate sul luogo. Si ignorano i particolari del fatto e il movente dell'attentato.

I negoziati italo-svizzeri.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — I negoziati commerciali italo-svizzeri procedono regolarmente. Restano soltanto pochi punti da concordare. Accettossi la clausola compromissoria.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Colla seduta odierna si è esaurito il lungo negoziato. Manca solo l'autorizzazione ufficiale per la firma, che prevedesi probabile martedì, preparandosi intanto gli atti relativi. Droz parte stasera per Berna onde conferire col Consiglio federale; ritornerà lunedì mattina.

Componimento della vertenza fra l'Italia e gli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Con lo scambio di note fra Blaine e il marchese Imperiali si è composto l'incidente originato dall'eccidio di Nuova Orleans il 14 marzo 1891 e si ristabilirono le relazioni diplomatiche fra i due Stati.

Il Governo federale consegnò al marchese Imperiali la somma di centoventicinquemila lire da distribuirsi alle famiglie delle vittime, accompagnandola con una nota, dove Blaine dichiara che, benchè il torto non sia stato commesso direttamente dagli Stati Uniti dell'America del Nord, essi nondimeno sentono essere loro solenne dovere, e lo dichiarano con molto piacere, che il Governo nazionale paghi all'Italia una soddisfacente indennità che il Governo italiano distribuirà tra le famiglie delle vittime. In conseguenza, le istruzioni del presidente lasciano sperare che questo accomodamento possa porre termine allo sventurato incidente e che le antiche buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti siano fermamente ristabilite, e nulla di malaugurato possa mai più turbarle.

Nella nota di risposta il marchese Imperiali, prendendo atto delle dichiarazioni di Blaine, soggiunge: « Il Governo italiano, che aveva già con piacere preso nota del linguaggio tenuto da Harrison nel suo messaggio al Congresso, giudica ora l'indennità di riparazione sufficiente, senza pregiudizio alle azioni giudiziarie che possono competere alle parti, ed è lieto quindi di ristabilire relazioni cordiali con gli Stati Uniti. »

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La regolare azione giudiziaria per il risarcimento dei danni fu iniziata dinanzi alla Corte federale di Nuova Orleans dalle famiglie delle vittime dell'eccidio del 14 marzo 1891.

La lettura del firmano d'investitura di Abbas-pascià.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Oggi si lesse il firmano d'investitura del kedive. Assistettero alla lettura tutti i rappresentanti esteri, l'ammiraglio inglese e l'ammiraglio turco.

Prima della promulgazione del firmano gli agenti d'Italia e d'Inghilterra formularono la riserva che le modificazioni introdotte nel firmano attuale in confronto di quello rilasciato a Tewfick-pascià non altera punto lo *statu quo*.

Una nuova sedizione al Brasile.

Dichiarazione dello stato d'assedio.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Legazione del Brasile comunica all'*Agenzia Stefani*: « *Rio Janeiro*, 11. — Oggi sotto pretesto di festeggiare la guarigione del maresciallo Manoel Deodoro da Fonseca, alcuni perturbatori dell'ordine pubblico organizzarono una dimostrazione ostile al Governo. Questo prese energiche misure ed ha garantito il mantenimento dell'ordine pubblico ».

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Parecchi membri del Consiglio legislativo avendo partecipato alla sedizione, il Governo ha decretato lo stato d'assedio per 72 ore a termine degli articoli 48 e 80 della Costituzione federale, onde sospendere le immunità inerenti al loro ufficio. Fu garantito così l'ordine pubblico. Il Governo manterrà come il solito la libertà di stampa e il transito, nonchè l'inviolabilità della corrispondenza postale e telegrafica.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Lo stato d'assedio è levato.

Progetti edilizi a Berlino.

Il bacillo della rosolia.

Ancora la vittima della « Wilhelmstrasse ».

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,54 pom.* — I progetti degli architetti e dei banchieri per l'allargamento della piazza Castello mediante una lotteria diventano sempre più grandiosi, tanto da toccare il grottesco.

Nella seduta del Comitato per il monumento a Guglielmo I venne fatta una relazione riguardante anche i progetti sovraccennati. Si crede che forse si finirà con rinunziarvi, per le opposizioni e la impopolarità che incontrano.

Nulla è per altro ancora deciso.

— Il dottor Canon riuscì a scoprire il bacillo della rosolia.

— Nella vittima della *Kaiser Wilhelmstrasse* venne identificata una rivenditrice, notoria per il suo carattere avido di avventure.

La chiusura delle filande a Manchester.

MANCHESTER (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La chiusura generale delle filande il 16 corrente sembra certa. La maggioranza degli opifici cesseranno il lavoro oggi. Quindici milioni di telai si fermeranno sabato; cinquantamila operai sciopereranno. È probabile che la chiusura non oltrepasserà quindici giorni, altrimenti settantamila altri operai sarebbero privi di lavoro.

Il processo dei dinamitardi a Parigi

Ravachol sarà condannato a morte? — L'abilissima « réclame » di un ristoratore — I « gogò » ed il garzone denunziatore.

Parigi, 13 aprile.

(PÉRLOS) — Ravachol e complici non ricorreranno — come si diceva — contro il deliberato della *Chambre des mises en accusation* e però il processo si farà prima del 1° maggio e precisamente ne' giorni 26 e 27 corr.

Che si faccia presto è desiderio generale.

Lo stesso Ravachol vuole che il processo si faccia avanti il 1° maggio e non volle saperne di ricorsi in Cassazione. Egli ha detto al suo avvocato, Maître Lagasse, che appunto da una condanna severa inflittagli avanti il 1° maggio spera molto pel trionfo delle sue idee nella grande *journée* del 1892. « Quanto più severa sarà la mia condanna, — avrebbe detto, — tanto più terribili saranno le rappresaglie da parte dei miei *compagnons*. La mia condanna sarà la miccia degli *engins* per quel giorno.... »

***

L'atto d'accusa imputa a Ravachol e compagni un duplice tentativo di assassinio, come sono qualificati gli attentati della Rue Clichy e del Boulevard Saint-Germain. Si prevedono pertanto — se nessun incidente avviene — due assoluzioni: quelle di Chaumartin e della Marietta Soubert.

***

Ho consultato due valenti avvocati del Foro parigino circa questa qualifica di *tentativo d'assassinio* contenuta nell'atto d'accusa, ed entrambi la trovarono abbastanza ardita. Essi mi fecero giustamente osservare che il guardasigilli Richard dichiarò che esso si trovava disarmato per punire i crimini rimproverati a Ravachol. Egli considerò — e con lui la Camera — che il diritto comune non è applicabile alla fattispecie.

Quanto poi all'applicazione della nuova legge, ciò è impossibile per il principio universalmente accettato della non retroattività. Mi par quindi difficile che Ravachol possa venir condannato a morte dalle Assise della Senna. In questo caso però egli sarà tosto deferito a quelle di Montbrison per gli altri crimini imputatigli, i quali non escono indubitabilmente dal diritto comune.

In caso — ciò che, ripeto, non parmi — l'Assise della Senna per i due attentati dinamitardi condanni Ravachol alla morte, allora esso sarà tosto ghigliottinato.... e non ci sarà bisogno di farlo ricondannare anche per gli altri delitti!....

***

Mi si riferisce una notizia che vi giungerà inattesa: Gustavo Mathieu — l'altro terribile dinamitardo che da tanti giorni la Polizia ricerca invano — sarebbe del tutto innocente della complicità addebitatagli dall'opinione pubblica e dallo stesso Ravachol.

Mi si accerta che il giudice istruttore Atthalin ha dato ordine ieri sera che sia cessata ogni ricerca in di lui riguardo e che non sarà neppure compreso nel processo.

***

Per finire vi parlerò ancora una volta di Lhérot, il denunziatore di Ravachol.

L'affluenza dei *gogò* che vanno a procurarsi l'onore di stringergli la mano e di regalargli il loro bravo obolo non accenna punto a cessare. Egli stesso mi diceva ieri sera che il totale delle offerte fattegli non è lontano dalle L. 12,000. E non minori affari fa il di lui padrone e cognato signor Véry. Egli sa d'altronde ben sfruttare la rinomanza inattesa del suo ristorante del Boulevard Magenta.

Nella visita che per dovere di *reportage* ho fatto nuovamente ieri sera ho vista incollata sovra la vetrina d'entrata la seguente iscrizione:

La photographie de Ravachol a été reproduite en gravure sur la table où il déjeunait à l'intérieur.

Sono entrato, e difatti, sulla seconda tavola a sinistra entrando, ho visto inciso e rassomigliantissimo il ritratto del dinamitardo. Sotto lessi e copiai questa leggenda:

A cette table déjeunait l'anarchiste Koenigstein, dit Ravachol, lors de son arrestation, le 30 mars 1892.

Gli affari del ristorante accennavano già al ribasso, ma ora....

A proposito di una missione fantastica

Costantinopoli, 9 aprile.

(*a. d.*) — L'insistenza e la soddisfazione con cui alcuni giornali italiani e molti esteri continuavano a parlare d'una missione speciale che sarebbe stata affidata all'ambasciatore italiano dal nostro Governo, missione che avrebbe avuto per scopo d'ottenere dal sultano il riconoscimento dei possessi italiani in Africa, e che a detta dei *benevoli* fogli sarebbe andata fallita, m'indussero a ricorrere per informazioni alla sola fonte autorevole. Il comm. Ressmann mi accolse con quell'affabilità che lo distingue e si degnò di autorizzarmi a smentire categoricamente quella diceria, che qualificherei di maligna insinuazione.

Non solo il comm. Ressmann non ebbe una tale missione, ma si fa torto al senno dell'on. Di Rudinì supponendo che abbia potuto concepire l'idea di un passo così inopportuno.

Infatti di leggieri si può comprendere come qualunque pratica si facesse per ottenere il riconoscimento, non avrebbe altro risultato se non se di dare occasione al sultano di rinnovare le sue proteste e l'affermazione dei suoi diritti sul territorio che considera come ingiustamente invaso. Come capo dei musulmani non potrà mai riconoscere ed ammettere i fatti compiuti.

D'altronde l'Italia non ha ad affrettarsi a chiedere un tal riconoscimento, chè prima debbono chiederlo per conto loro la Francia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Russia e persino la Bulgaria.

I diritti del sultano sui paesi da noi occupati sulla costa del Mar Rosso erano molto ideali. E platoniche furono le proteste della sua sovranità non mai esercitata direttamente (Vedi le note, i telegrammi e le proteste di Nubar-pascià e del khedive, a cui fecero eco le proteste dell'ambasciatore turco a Roma). Noi siamo a Massaua in virtù del diritto di occupazione. Nei *Libri Verdi* ci sono sufficienti dichiarazioni da parte della Porta, le quali ci autorizzano a credere che l'incidente di Massaua sia chiuso. Ricordiamo, a mo' d'esempio, la lettera di Robilant al R. ministro degli affari esteri in Costantinopoli. (*N. d. R.*)

Per la salute pubblica a Genova

Lotteria colombiana — Porta Pila.

Furto o peculato?

Genova, 13 aprile.

(ENZO) — A sostegno di quanto, come a suo tempo vi riferii, l'egregio prof. Segale, direttore degli Spedali Galliera, ebbe a dire in Consiglio comunale circa il pericolo permanente cui Genova è esposta a causa dei continui arrivi di piroscafi dal Brasile, ove infierisce la febbre gialla, oggi, in seno alla Camera di commercio — adunata in seduta pubblica — venne votato un ordine del giorno con cui si raccomanda al Governo di adottare energiche misure di precauzione per le provenienze d'oltre Atlantico. Si sollecita pure l'impianto d'uno stabilimento quarantenario al molo Lucedio per tutte le opportune pratiche di disinfezione.

***

Nell'Ufficio d'imposta municipale alla stazione Principe si constatò un vuoto di cassa di L. 500. Venne iniziata un'inchiesta per stabilire se trattasi di furto o di peculato.

***

Il deputato Baggio, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione italo-americana, dopo molti stenti riuscì ad ottenere in massima dal Governo l'autorizzazione per una grande lotteria di tre milioni di lire

da tenersi in occasione delle feste colombiane. Il Banco Casareto ne è l'assuntore. Resta ancora l'approvazione del Parlamento, ma si assicura che sarà concessa. All'Esposizione di Palermo verrà dato un congruo compenso per il danno che quella lotteria organizzata colà verrà a risentire per la concorrenza che le si farà.

* * *

Tant'è, i clericali e gl'italianofobi non possono mandar giù la decretata demolizione di Porta Pila, demolizione che per essi, sol perchè la porta ha in alto la statua della Madonna colla scritta: *Genova città di Maria Santissima*, rappresenta la più mostruosa barbarie, quantunque sia indispensabile per toglier grave intoppo alla circolazione, tanto più quando colla nuova via Venti Settembre rimarrà fuori dell'asse della strada. Così ieri sera in Consiglio i sanfedisti, a mezzo di due dei loro portavoce, tornarono alla carica, quantunque la demolizione e la ricostruzione in altra sede più acconcia siano state approvate dalla Commissione conservatrice dei monumenti.

Però il sindaco barone Podestà, con quel buon senso e tatto che lo contraddistinguono, tagliò corto alle loro intempestive recriminazioni e riconfermò chiaro e tondo che la Porta verrà demolita e poi ricostruita altrove, magari possibilmente prima dell'apertura dell'Esposizione. E così fosse, che proprio nel mezzo del piazzale d'ingresso dell'Esposizione impaccerà anzi che no, e rifatta com'è sfigurerà non poco di fronte alle svelte e imponenti facciate della Mostra, costruite col massimo buon gusto artistico.

Il brutto accidente al vice-console di Francia in Cuneo.

Cuneo, 13 aprile.

(Bisaltino) — Perchè i lettori non si allarmino nel leggere questo titolo, mi affretto a dire che non si tratta di un fatto destinato a dar luogo ad un incidente diplomatico con relativa possibile conflagrazione internazionale, ma di un reato del tutto comune, per quanto possa trovarsi di mezzo il rappresentante della sorella latina e di un delinquente più comune ancora.

Nel febbraio scorso erasi presentato dal vice-console di Francia, signor Luigi Griffet — un'ottima persona che da circa otto anni trovasi fra di noi — certo Raviolo, individuo di riputazione alquanto avariata, anzi pregiudicato in specie per atti di violenza, e lamentando di essere stato espulso qualche tempo prima dalla Francia e di non poter trovare lavoro in Italia, reclamava la interposizione del Consolato perchè venisse revocato il provvedimento contro di lui preso.

Rispondevagli cortesemente il signor Griffet che di tutto buon grado sarebbesi per lui interessato, ma [illegible]

[illegible] espulsione.

Vedendo che il diapason si andava elevando, il signor Griffet cercava di rabbonire il Raviolo, assicurandolo che un bel giorno avrebbe potuto ritornarsene in Francia; ma a nulla giovarono le sue rassicurazioni, perchè il Raviolo, sempre più concitato, gli vibrava un forte pugno al capo, per modo che il signor Griffet cadeva a terra e riportava nella caduta alcune contusioni che lo lasciarono malconcio.

All'accorrere di gente, il Raviolo davasi a precipitosa fuga, ma non tardava ad essere raggiunto da un ufficiale del presidio, che coll'aiuto di un soldato riusciva ad arrestarlo.

Intanto il signor Griffet veniva accompagnato alla propria abitazione, in piazza Vittorio.

Come vi ho telegrafato, il fatto, quantunque non abbia altro carattere che quello di un reato comune, ha destato in città viva impressione per la grande simpatia di cui gode il signor Griffet, perchè nessuno, certo, meglio di lei, colla schietta sua bonarietà, colla assoluta mancanza di chauvinisme, potrebbe esprimere quel sentimento che, ad onta dei gallofobi per professione, informa i vincoli fra le due nazioni sorelle.

Il sindaco fra i primi, parecchie altre Autorità e moltissimi cittadini si sono portati da lui stasera a fargli omaggio di condoglianze, per modo che il disgustoso accidente ha dato occasione per lui ad un vero plebiscito di affetto e di stima.

Le ferite sono lievi, per buona ventura, e si ritiene che guariranno in meno di dieci giorni.

S'intende che il buon Griffet, protestando che si tratta di un pazzo e nulla più, ha dichiarato che non vuole assolutamente porgere querela.

Così egli nel suo buon senso riduce le cose al vero stato in cui debbono rimanere, un disgustoso accidente che può capitare a qualunque galantuomo di questo mondo sublunare.

A proposito del monumento ad A. La Marmora in Biella.

Il marchese Tommaso Della Marmora ha diretto al sindaco di Biella la lettera seguente:

Torino, 8 aprile 1892.

Signor Cavaliere,

In questi giorni scorsi si è parlato a Biella di un monumento da erigersi a mio zio il generale Alessandro Della Marmora, e si sono tenute all'uopo delle adunanze; avrei scritto prima d'ora su questo argomento, ma ne ero impedito per malattia.

Sicuramente io riconosco il gran merito di detto mio zio, ma trovo che il volergli fare un altro monumento sia una esagerazione; esiste già sotto il portico del Municipio una lapide che onorevolmente lo ricorda, e mi pare che basti. Del resto un bel monumento migliore di qualunque altro il generale Alessandro lo ha nel Corpo stesso dei bersaglieri, che è diventato il tipo del soldato italiano; ogni qualvolta si vuole in un disegno rappresentare l'esercito italiano si raffigura il bersagliere.

[illegible]

Firmato: T. Della Marmora.

Spedizioni di vini, mosti ed uve all'estero.

[illegible]

Il disastro di Rezzato in quel di Brescia.
Un morto e molti feriti.

[illegible]

raccapricciante, tale da destare un'impressione di ribrezzo e di dolore insieme, poichè avea la testa spaccata, un braccio fratturato in più parti, e dal ventre squarciato uscivano sanguinolenti gli intestini. L'infelice, mentre con un passo ancora sarebbe stato salvo, rimase ucciso da una grossa chiave di ferro che assicurava la trave spezzatasi, che quindi cedette.

Mentre si componeva su di una barella e si trasportava altrove il morto, da un'altra parte si toglieva di sotto la tettoia crollata un'altra vittima, certo Franchini Giovanni, il quale aveva riportato delle gravi fratture a una gamba. Il poveretto veniva subito collocato con molta circospezione su di un carretto e condotto al nostro Ospedale.

Questi è il ferito più grave; abbiamo poi altri undici operai che hanno riportato delle contusioni più o meno leggere.

Il delitto di un frate.

Macerata, 12 aprile.

(Farfa) — Nel vostro giornale si è già parlato di quel frate che in Sanseverino (Marche) uccideva un suo collega. Nella prossima quindicina si discuterà la causa alla nostra Corte d'Assise. Il processo sarà pieno d'interesse. L'uccisore, nominato Francesco Gerbos — in religione padre Ferdinando — dicono che sia una vittima delle intolleranze fratesche; e l'omicidio pare provocato da una serie di persecuzioni che il pubblico dibattimento metterà alla luce. Dall'altro lato una sorella dell'ucciso si costituirà Parte civile, e c'è chi afferma che all'ombra di questa sorella starà tutto l'Ordine religioso a cui l'uccisore e l'ucciso appartenevano.

Non si conosce ancora il nome dell'avvocato della Parte civile. Alla Difesa staranno l'avvocato triestino Giacomo Venezian, professore dei più colti e simpatici della nostra Università, e gli avvocati Antolisei e Bianchini.

Vi darò resoconto esatto del dibattimento.

Drammatico naufragio.
Otto giovinetti ed il loro maestro perduti.

Un telegramma da Boston annunzia un terribile accidente avvenuto in quell'isola di Thompson domenica sera. Un istitutore e dieci allievi appartenenti alla scuola di agricoltura stabilita in quell'isola ritornavano da Boston in un battello a vela; nel piccolo stretto tra l'isola di Spectacle e Thompson il battello veniva investito da un colpo potentissimo di vento e capovolto; gli undici viaggiatori sommersi nell'acqua ghiacciata lottarono con ogni sforzo aspettando soccorso, incoraggiandosi l'un l'altro, gridando a tutta forza per farsi udire dalla spiaggia. Ma dopo quattro lunghe ore di sforzi inutili, sopraffatti dal freddo, dalla stanchezza, abbandonarono le tavole del battello sfasciato che servivano d'appoggio e perirono miseramente, ad eccezione di due giovinetti che furono dalla marea portati a terra.

Questi narrarono i particolari di quel terribile dramma che ha gettato nella desolazione nove rispettabili famiglie americane.

Lo sciopero dei minatori nella contea di Durham (Inghilterra).

Nel Durham continua l'agitazione per gli affari delle miniere, e la lotta fra padroni e operai non mostrasi prossima alla fine; i primi insistono nel voler diminuire la mercede, e a questo si oppongono i lavoratori, che sperano di trionfare colla costanza.

Intanto da quattro settimane dura questo stato di cose e ne soffrono non solo gli 80,000 scioperanti del Durham, ma anche le contee vicine, dove intiere città già fiorenti sono ridotte alla più squallida miseria.

Anzi, per il momento i meno colpiti sono i minatori, che abitano ancora i *cottages* [illegible] dai padroni, hanno carbone sufficiente per i loro usi, ricevono sussidi dalle Società operaie; ma ben presto verrà per essi pure l'ora del disinganno.

Il commercio d'esportazione diminuisce, quindi molti pozzi sono stati chiusi, ad altri si è trovato mezzo di diminuire il numero di impiegati, e quando gli operai si decideranno a cessare da questa agitazione troveranno che i disastri prodotti dallo sciopero sono assai più gravi che una diminuzione di paga.

Un giudizio davanti alla Camera dei Comuni
Una questione di privilegio.

Londra, 9 aprile.

(Nick-Bottom) — Giovedì, ai Comuni. La Camera dei Comuni non era mai stata tanto affollata, dal 1886 in poi, come in quella notte memorabile in cui si discusse e si respinse il *bill* dell'*Home Rule* presentato dal Gladstone. Le gallerie dei Pari, delle signore, della diplomazia, della Stampa e degli *strangers* erano piene zeppe. Il silenzio esemplare. Allorchè lo *speaker* si alzò per ordinare all'usciere di condurre alla *sbarra* gl'imputati, la serietà, dipinta e chiara nota sul volto di tutti gli astanti, aveva qualche cosa d'imponente, d'indescrivibile....

Ma facciamo un passo indietro per la storia.

La Camera dei Comuni nominò tempo fa una Commissione coll'incarico di esaminare gl'interessati pro e contro, di studiare e poscia riferire intorno alle ore di lavoro degl'impiegati alle strade ferrate. Fra i testimoni venne chiamato innanzi alla Commissione un capo-stazione della *Cambrian Railway*, il quale depose come la sua Compagnia facesse lavorare i suoi uomini dalle sedici alle diciott'ore al giorno, ed altre simili irregolarità. Il Consiglio d'amministrazione della Società, venuto a cognizione della deposizione, licenziò sui due piedi il capo-stazione allo scopo evidente di intimorire i futuri testimoni. La faccenda venne portata in Parlamento, e siccome l'azione del Consiglio della *Cambrian Railway* costituiva un reato di leso privilegio della Camera, esso venne chiamato alla *sbarra* per difendersi o, nel caso, sentirsi condannare. Notate che di questo Consiglio fa parte anche un deputato ministeriale, il quale non ricordo adesso se facesse parte eziandio della Commissione parlamentare istituita per lo scopo suesposto. Avendo dunque lo *speaker* ordinato al *serjeant-at-arms* di far avanzare i delinquenti alla *sbarra* (che viene letteralmente chiusa per la solenne occasione), questi, in numero di tre, si approssimarono in contegno dimesso ed umile ed a capo scoperto. Il quarto, il deputato, si alzò dall'ultimo settore dietro il banco della tesoreria.

Lo *speaker* lesse l'atto d'accusa e chiese agl'imputati ciò che avessero da dire in loro discolpa. Il deputato accusato lesse un breve discorso, col quale ammetteva l'errore e chiedeva umilmente scusa ai Comuni d'aver offeso il loro sacro privilegio. Il direttore della Società disse po' su po' giù le stesse cose. Allora lo *speaker* ordinò ai rei di ritirarsi e di aspettare nell'ambulatorio centrale il verdetto della Camera, che venne emesso dopo quattro o cinque ore di vivissimo ed interessantissimo dibattito.

Si comprende di leggieri che il partito radicale, trattandosi d'un conservatore, volesse che il Consiglio venisse punito colla detenzione nella torre di Westminster e colla reintegrazione del capo-stazione nel suo posto, o per lo meno gli desse un forte indennizzo.

Il Governo appoggiava una misura opposta, cioè la clemenza, perchè imposta dalla superiore autorità dell'alto Consesso. E sì o no, o dàgli e ridàgli, gli emendamenti, le mozioni e le proposte si succedevano come i chicchi di grandine. E all'on. Gladstone — che, volere o volare, è il capo morale della Camera, e la cui voce è precetto e comando in simili seri avvenimenti — si deve se la Camera si dimostrò grande e perciò magnanima nella clemenza.

Il venerando *leader* dei liberali calmò gli ardori dei suoi seguaci dicendo che gli usi parlamentari inglesi ammettono in simili frangenti due sole soluzioni: o l'ammonizione semplice, o la riprensione, il biasimo ed il castigo. Nel caso in termini dopo le scuse fatte *coram populo* dal Consiglio, e visto che la Camera, ancorchè avesse potuto condannare alla *torre* i colpevoli, non aveva forza di obbligarli a reintegrare o ad indennizzare il licenziato capo-stazione, egli propinava per l'ammonizione semplice come era suggerita dal Governo.

La discussione si protrasse ancora un bel po', ma già le savie ed eloquenti parole del Gladstone avevano prodotto il voluto effetto, e dopo che il Balfour domandò ed ottenne la chiusura, la Camera accettò di infliggere l'ammonizione. Una settantina di radicali votarono contro il Governo a malgrado delle esortazioni del *liberal leader*. Ma la maggioranza fu compatta pel Governo.

Gli accusati vennero ricondotti alla *sbarra* e lo *speaker*, che pare nato e fatto apposta per simili circostanze, lesse loro una predica, che non sapranno scordare tanto presto. Dopo di che ebbero l'ordine di ritirarsi, ed il deputato conservatore riprese il suo seggio fra gli applausi dei suoi correligionari politici. La Camera poco dopo si sciolse ed i deputati rincasarono.... sicuri di aver adempiuto ad un alto dovere.

La questione monetaria in Austria.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 14. — I negoziati fra il ministro austriaco e il ministro ungherese delle finanze per la soluzione della questione monetaria sono riusciti quanto ai punti essenziali, ma non sono ancora terminati. I progetti sono già elaborati; ma nulla si sa di sicuro in proposito. Le trattative col gruppo Rothschild avevano un carattere informativo. I progetti si sottoporrebbero ai due Parlamenti nei primi giorni della sessione. Credesi che il fiorino avrà un valore corrispondente a franchi 2 10.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La Regina visita i sepolcri. — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 9 pom.*). — Oggi ha avuto luogo la consueta visita dei sepolcri. Anche la Regina colla Duchessa madre hanno visitato varie chiese, salutate rispettosamente dal popolo.

SUSA. — (Nostre lett., 13 aprile) — **Un'altra vittima dello scoppio del 17 marzo.** — La grave catastrofe del 17 marzo costava la vita, come tutti ricordano, a nove persone — d'ambo i sessi e d'ogni età e condizione — che vennero disseppellite e sepolte in giorni diversi.

Nessuno avrebbe supposto allora che la triste lista delle vittime di quello scoppio non era finita ancora!

Eppure il fato doveva riserbarci la decima vittima nella persona della signora Rossero, la settantenne padrona di casa che, come si ricorderà, era in letto al momento dello scoppio e fu travolta nella rovina del proprio stabile, riportando ferite che furono allora giudicate non pericolose.

La povera vecchia era stata dissepolta in tempo dalle macerie, e pareva per ciò essere stata relativamente fortunata nella sua sventura.

Ma ieri mattina ella moriva, e fattasi l'autopsia del cadavere, si verificò che causa del decesso fu il terribile trauma prodotto dalle ferite riportate dalla signora Rossero nella catastrofe del 17 marzo.

FIRENZE. — (Nostre lett., 13 aprile) — (Sabino) — **Ospiti Reali.** — Stamattina, come già vi avevo annunziato, sono arrivati alle 6,50 le LL. AA. il duca e la duchessa di Fife con numeroso seguito, andando direttamente in due *landaus* al grande *Albergo Reale della Gran Bretagna*. Per espresso desiderio delle loro altezze, nessuna Autorità si trovava alla stazione al loro arrivo.

— **Conferenza.** — Un pubblico numeroso, distinto, fra cui moltissime eleganti signore, letterati e tutto ciò che vi è di notabilità nelle scienze e nella letteratura, ha assistito alla conferenza che il professore Panzacchi, direttore dell'Istituto di Belle Arti in Bologna, ha tenuto nella sala del palazzo Ginori, trattando di *Leonardo da Vinci*. L'illustre conferenziere, la di cui valentìa e competenza in materia artistica è indiscutibile, ha parlato con eleganza di forma, con stile forbito e con la maestria che gli è propria, suscitando nel numeroso e sceltissimo uditorio un vero entusiasmo. Il prof. Panzacchi durante la sua dotta conferenza è stato più volte interrotto da applausi spontanei e che si sono ripetuti fragorosi al termine della conferenza.

LIVORNO. — (Nostre lett., 13 aprile) — (*g. r.*) — **La Casa Maurogordato.** — Oggi, in una adunanza generale tenuta dai creditori della Casa Maurogordato e figli, venne concluso definitivamente un concordato amichevole, evitando così non solo la dichiarazione di fallimento, ma ponendo la detta Casa in grado di riattivare fra breve il suo commercio su basi molto solide. Ha contribuito moltissimo all'amichevole accomodamento la venuta del ricco commerciante Pietro Rodocanacchi, stretto parente dell'on. Matteo Maurogordato.

— **Camera di commercio.** — Definitivamente costituita, la Camera di commercio ed arti della nostra provincia eleggeva nell'adunanza tenuta ieri sera all'ufficio di presidente il signor console Giacomo Lieber, a vice-presidente il cav. Alberto Bouglaux, e a camarlingo il cav. Oreste Del Buono.

— **Naufragio.** — L'altro giorno lo zio e nipote Carlo e Francesco Massalli uscirono dal nostro porto sopra una piccola barca per pescare. Appena fuori del molo Nuovo, sorpresi dal grosso mare, ruppero i remi, e abbandonatisi alle onde con poca vela alzata toccarono la Meloria dove fecero segnali di soccorso; ma, incredibile a raccontarsi, i naufraghi rimasero 14 ore sugli scogli senza che i fanalai se ne accorgessero. Finalmente i due giovani videro una tartana che si recava alla Spezia. Con non poca fatica liberarono la barca dagli scogli, e andarono incontro alla tartana, il di cui capitano Antonio Messina di Palermo, vedutili, girò la prora, si fece loro incontro, e più morti che vivi riuscì a salvarli.

Sebbene il vento fosse contrario e il mare grossissimo, il bravo capitano Messina tornò a Livorno e alla Capitaneria sbarcò i due naufraghi, i quali tornarono in seno della famiglia che li piangeva perduti.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 14 aprile) — (Giannaria) — **Società Tiro a segno nazionale.** — Avendo l'ufficio di presidenza di questa Società annullata l'adunanza tenutasi la sera del 2 corrente perchè mancava il numero legale dei soci, ieri sera, alle ore 8, nel palazzo comunale, ebbe luogo una seconda adunanza, che riuscì numerosissima.

Dopo una lunga ed animata discussione tra i soci avv. Bellone, avv. Moro Federico, Bonardi, Robotti e Ronsa sulla validità o meno della seduta del 2 aprile, messa ai voti la proposta del socio Bellone di sospendere la seduta perchè venne presentato un ricorso alla Direzione provinciale del Tiro a segno, venne respinta alla quasi unanimità.

Passatosi quindi alla nomina di cinque membri della presidenza (uno dimissionario e quattro scadenti per anzianità) pel biennio 1892-93, riuscirono eletti i signori: Robotti avv. Andrea con voti 120 sopra 181 votanti, Elena Angelo con voti 102, Gazzera Bartolomeo con voti 85, Barozzi Giuseppe con voti 77 e Germano geometra Luigi con voti 78.

— **Grave rissa.** — Nel sobborgo di San Michele alcuni giovanotti, dopo aver bevuto per bene nell'*Osteria La Venezia*, vennero tra loro a diverbio. Certo C. M., messosi tra i rissanti per separarli, riceveva un colpo di coltello al ventre che lo mise in pericolo di vita. Venne arrestato certo L. B., ritenuto autore del ferimento.

ACQUI. — (Nostre lett., 12 aprile) — (Stradella) — **Concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'Asilo.** — In uno dei giorni della ventura settimana, e molto probabilmente lunedì, al teatro Dagna avrà luogo il saggio degli allievi della Scuola musicale municipale d'Acqui diretta dal maestro Battieri.

Il trattenimento è svariatissimo; si eseguiranno fantasie sulla *Lucia*, sui *Puritani*, sulla *Saffo*, sui *Vespri Siciliani*, alcuni cori dell'*Ebrea* e della *Jone*. Non mancano alcuni brani scelti di musica sacra, come lo *Stabat Mater* di Rossini e l'*Agnus Dei* del Verdi nella messa scritta per Manzoni.

L'introito sarà devoluto a totale beneficio dell'Asilo infantile. Questo concerto, da lungo tempo desiderato e che doveva aver luogo il 14 marzo scorso, è stato continuamente rimandato per il desiderio espresso dall'onor. Saracco di intervenirvi.

Non si comprende però come si permetta che venga aperto il teatro Dagna, riconosciuto pericolosissimo per mancanza delle richieste cautele di sicurezza e dichiarato non adatto a pubblici spettacoli; e tanto meno in occasioni come queste, nelle quali l'affluenza del pubblico, superiore sempre che nelle rappresentazioni ordinarie, dovrebbe impensierire più seriamente la competente Autorità.

Forse che lo scopo della beneficenza non potrebbe raggiungersi facendo lo spettacolo al Politeama?

— **Morte improvvisa.** — L'altro giorno veniva accompagnato al nostro ospedale un povero operaio, caduto in deliquio. Dopo poche ore di assistenza moriva, senza che avesse potuto proferire parola. Il fatto parve tanto misterioso che, a richiesta dell'Autorità giudiziaria, si procedette ad un accurato esame microscopico. Si constatò trattarsi di morte improvvisa per un forte accesso epilettico.

ARONA. — (Nostre lettere, 14 aprile). — **Tiro a segno.** — Col giorno 10 anche qui cominciarono le esercitazioni sul tiro a segno sotto la direzione dell'instancabile e benemerito signor capitano Gadina, coadiuvato egregiamente dal non meno laborioso ed emerito cittadino signor Rinaldo Boniforti. Non vi ha dubbio che l'impulso che ha preso la provvida istituzione colle sapienti riforme introdottevi, e sì bene patrocinata, darà quei frutti che si ha diritto di sperare da una legge eminentemente progressista.

— **Guarnigione..... religiosa.** — La cittadinanza è ansiosa di conoscere il risultato delle pratiche avviate per ottenere, come già feci cenno, una piccola guarnigione. I maligni fanno però osservare, e non senza una logica, che il Governo fu già largo verso gli aronesi in questi ultimi tempi. Infatti a colmare il vuoto lasciato dalle ultime influenze che non risparmiarono neppure le congregazioni religiose ci inviava un rimasuglio di Benedettine a tener compagnia alle nostre Salesiane claustrali ritardando per tal modo al Municipio di andare in possesso di quei po' che la legge sulla soppressione delle congregazioni gli accorda.

Sarà tanto di guadagnato per le anime nostre!

AOSTA. — (Nostre lett., 13 aprile) — (Romolo) — **Triste cronaca.** — La mania del suicidio purtroppo prende radici anche qui. Ieri venne estratto dalle acque della Dora, in prossimità di Pollein, il cadavere di un tal Jorrioz Antonio, d'anni 28, carrettiere. È tuttora ignota la causa che può aver spinto al suicidio l'infelice giovane.

— Un altro accidente accadde pure ieri nel *Caffè del Nord*. Un vecchio giuocatore di carte, certo Bich Francesco, rimaneva fulminato da un colpo apoplettico colle carte in mano. La morte lo ha colpito nella prediletta sua occupazione.

CANELLI. — (Nostre lett., 12 aprile) — (G. di P.) — **Comitato di beneficenza.** — Per quanto il signor avv. Giuseppe Merlo abbia dichiarato, colla franchezza sua solita, che non è merito dell'articolo suo se il Comitato di beneficenza tenne, dopo tre mesi di ingiustificabile silenzio, la invocata seduta, pur tuttavia constato con soddisfazione che la seduta stessa ebbe finalmente luogo ieri l'altro.

Dall'esame del conto, discusso ed approvato da una ventina di membri del Comitato presenti alla seduta, rilevai le seguenti cifre che eloquentemente dimostrano le floride condizioni dell'Associazione nostra, che conta non ancora un anno di vita.

A tutt'oggi il capitale ascende a L. 25,281 come segue suddiviso: capitale proprio dell'erigendo ospedale, L. 18,675; capitale per la beneficenza, L. 1071; da dividersi tra ospedale e beneficenza, L. 3335; fondo proveniente dal fitto del teatro da erogarsi pure a favore delle due istituzioni, L. 1200, totale come sopra L. 25,281. A questa cifra ragguardevole va aggiunta ancora la somma non lieve proveniente dal versamento delle quote a ciascun socio spettanti per l'anno 1892 e quella ancora morendo lasciata a favore dell'ospedale dalla fu vedova Gianuzzi. Riassumendo, avremo certo al fine dell'anno in corso un capitale di più di L. 30,000.

Nella seduta stessa il Comitato procedette alla ratifica di varie deliberazioni emesse dalla Direzione dell'Associazione.

In proposito faccio mia un'osservazione fatta da un egregio membro del Comitato. È desiderabile che la Direzione, prima di vincolarsi con contratti che per la loro continuità assumono una lieve importanza, senta l'avviso del Comitato interno che dallo statuto dell'Associazione su contratti di tal natura è chiamato a rispondere. La Direzione così operando non s'assume responsabilità veruna, obbedisce al prescritto dello statuto e non dà luogo a fondati rimproveri.

— **Tagli di viti.** — Nel vicino Comune di Rocchetta Palafea venne giorni sono, ad un certo Bielli, sradicata tutta una siepe e tagliate circa 180 viti in una vigna di sua proprietà. Si stanno praticando attivissime indagini per scoprire gli autori di atto sì malvagio e brutale.

— **Teatri.** — Avremo prossimamente sulle scene del nostro nuovo teatro la drammatica Compagnia piemontese diretta dal bravo Bertolotti, artista conosciuto pure dal pubblico del vostro teatro Rossini.

13 aprile.

— **Cronaca nera.** — Mi viene riferito che nel vicino Comune di Cassinasco ieri l'altro una donna madre di famiglia, per nome Ghione Teresa, appiccossi ad una trave per domestici dispiaceri. Il tentativo di suicidio, che altre volte andò fallito, purtroppo riuscì stavolta fatale. La disgraziata era affetta da mania suicida.

— Prende consistenza la voce corsa che sia stato ucciso in una rissa, nel paese suo natìo, quel tale Del Santo, per soprannome detto *Prince*, che imputato di ferimento susseguito da morte, venne poche settimane or sono assolto dai giurati delle Assise di Asti. La notizia, per altro, non è ancora accertata.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione della musica e del teatro A VIENNA.

Vienna, 10 aprile.

(Foto) — Pochi giorni ci dividono dall'apertura dell'Esposizione internazionale di teatro e musica, essendo essa definitivamente fissata pel 7 di maggio.

Ieri mi recai ad [illegible] i lavori, e quantunque essi non siano ancora finiti, non c'è dubbio che pel tempo stabilito sarà quasi tutto all'ordine. Da quanto mi fu dato vedere e da quanto mi venne gentilmente comunicato da uno dei membri del Comitato viennese, non v'ha dubbio che le grandi aspirazioni e speranze poste in quest'Esposizione non andranno deluse.

Come già saprete, l'idea di una tale Esposizione, che per la ricchezza del materiale messo assieme non avrà riscontri, devesi ad uno spirito fine e colto, alla principessa Metternich, che alle belle doti dell'animo e della mente congiunge una di quelle ferree volontà con le quali è facile trionfare d'ogni ostacolo. E non ve ne furono pochi, principale fra i quali quello di assicurare un cospicuo fondo dell'impresa. Per altro, mercè anche il concorso dei Governi esteri, tutto è stato superato.

Tenuto conto di quanto si sieno estesi i dominii del teatro e della musica, si può formarsi un'idea di quanto sarà dato di vedere e di sentire; e non si può dubitare che la capitale austriaca diverrà, durante l'estate, il ritrovo di quanti amano e coltivano queste arti. La famosa *Rotonda* che fu fabbricata per l'Esposizione del 1873 servirà in gran parte anche per la presente. Esso è un vasto locale circolare con quattro larghe porte e trovasi quasi all'estremità del tanto conosciuto *Prater*. Internamente è circuito da una specie di loggiato con un paio di ali lateralmente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

Prestamente ella tornò nella sua camera per preparare la tavola. Non poteva servirgli da colazione sulla stufa, come nella mattina gli aveva servita la zuppa. Aprì il suo armadio della biancheria, ne trasse due tovaglioli [illegible]

— Il gatto starà benissimo più in là — egli aggiunse.

E, senz'altra spiegazione, si mise ad affettare la carne.

— Sedete — disse poi ad Amelia.

Nello stesso tempo le mise nel piatto la prima fetta che aveva tagliato, la fetta nera e secca, serbandosi la seconda che era leggermente rosea e sparsa di filetti bianchi e grassi. Poi prese le sardine e ne mise due sul suo piatto.

— Sono eccellenti col lesso — disse quindi porgendole la scatola.

[illegible]

meno più vivere; senza lei sarebbe morto di fame. Quale avventura! E, per la sua immaginazione, qual mistero interessante e commovente! Era un personaggio da romanzo. Ella aveva letto qualche romanzo, e, come accade per coloro che, leggendo poco, rimangono a lungo sotto l'influenza della loro lettura, ne era stata vivamente colpita: durante le lunghe giornate solitarie, muovendo l'ago, regolarmente, ella se li era ricordati, se li era narrati accomodandoli secondo le sue idee e la sua fantasia, ricompensando i buoni, punendo i cattivi, risuscitando i morti per [illegible]

[illegible] versava da bere e non si curava affatto di ciò che accadeva attorno a sè.

Ma venne il momento in cui, dopo d'aver inghiottito le sue due sardine e la prima fetta di lesso seguita da una seconda, egli si fermò per respirare; e allora volse attorno alla camera uno sguardo di curiosità.

La sera innanzi non aveva potuto veder bene; la luce della lampada velata dal paralume lasciava qualche parte della camera interamente nell'ombra, e lui stesso, nello stato di debolezza in cui si trovava, [illegible]

— Ecco la prova che lavorate bene e molto — egli disse.

— Ho buoni occhi e, in verità, il lavoro non mi spaventa.

— Siete voi che avete comprato questo mobilio?

— Sì, colle mie economie.

— E le avete spese tutte?

— Oh! no; ma il vuoto maggiore lo ha fatto la malattia della mia povera mamma.

— Avete dei parenti da soccorrere?

— Ho avuto da curar mia madre, ma adesso non [illegible]

(*Continua.*)

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

[illegible]

Nel mezzo uno spazioso circolo, che vien ridotto a giardino, servirà a dare un aspetto più vago all'insieme. Il tutto poi vien diviso in sezioni, nella prima delle quali si porrà la collezione degli istrumenti musicali di tutti i popoli antichi e moderni. Quasi di fronte sorgerà l'*Haburg-Interieur*, contenente una raccolta di composizioni e istrumenti musicali di imperatori e membri della Casa Imperiale da Ferdinando III all'arciduca cardinale Rodolfo, allievo di Beethoven. Un po' più innanzi si potranno ammirare i documenti storici sul canto degli antichi egizi, persi, ebrei, greci e romani, nonchè la storia della musica dai suoi primordii sino ai tempi nostri. Le rappresentazioni spirituali daranno principio alla storia del dramma, la quale avrà la sua miglior illustrazione in una riproduzione della Passione, che davasi a Lucerna nel tredicesimo secolo. Seguirà il teatro medioevale, nel quale attori erano cittadini, dotti e studenti, per venire fino ai tempi classici di Lessing e degli altri. Non mancheranno riproduzioni di commedie estemporanee, con relativa maschera di Arlecchino.

Al classicismo si vuol dare un'importanza maggiore, e quindi si esporranno, quanto più sarà dato, autografi, ritratti e ogni sorta di reliquie d'uomini celebri. Così di Goethe potrassi vedere la rinomata raccolta fatta dallo Zarnke, rimasta sino ad oggi chiusa al pubblico. Avremo la stanza di Schiller e una riproduzione del teatro di Weimar dell'epoca di Goethe. I ritratti a olio degli attori più celebri serviranno essi pure a gettar maggior luce sulla storia del dramma. E non privi d'interesse riesciranno i concerti che si eseguiranno cogli istrumenti esposti.

Nel mezzo della *Rotonda*, che sarà convertita presto in un ameno giardino con fontane, fiori e piante di ogni genere, si collocheranno in giro i busti delle più spiccate individualità della musica e del teatro. Ma di tutto ciò sarà tempo di parlare a Esposizione aperta: per ora esaminiamo alla sfuggita che cos'altro viene offerto al pubblico. E il primo oggetto che si para alla vista appena si esce dalla *Rotonda* è la così detta *Tonhalle* o sala musicale. Un edifizio in legno, ma di proporzioni piuttosto grandiose. Vi basti che potrà contenere 2200 persone circa e che nel posto assegnato all'orchestra potranno prendervi posto 150 suonatori o 300 cantori. Il concorso in questa sala sarà enorme, se, come si dice, i più celebri maestri del mondo verranno a dirigere le grandiose orchestre che prenderanno parte a quest'Esposizione. In faccia alla *Tonhalle* sorge un teatrino d'ombre, un fac-simile del *Chat-noir* di Parigi.

Va da sè che non mancheranno padiglioni di editori musicali, nè chioschi per riposarsi e dissetarsi. Ci saranno pure eleganti birrarie, caffè e ristoratori; ma di tutto ciò non v'è ancora che lo scheletro. Fu costrutto un altro edifizio in legno per un grandioso panorama e un po' più in là si vede il teatro, capace di 1550 persone, sulla cui scena potremo sentire, oltre attori tedeschi, anche italiani, francesi, inglesi, russi, giapponesi e chinesi.

Qualcosa d'altro è destinato ad attirare l'attenzione dei visitatori, cioè una piazza di Vienna — Hohen-Markt — sulla fine del secolo decimosettimo. È un curioso spettacolo che ci offrono queste case sorte coi loro stili i più disparati. Al barocco è misto il gotico e il rinascimento; tuttavia v'assicuro che il colpo d'occhio è bello. La riproduzione non poteva riescire migliore e l'idea fu veramente felice.

Come e in quali proporzioni sarà l'Italia rappresentata a questa Esposizione non m'è dato oggi dirvi, poichè dal Comitato italiano qui sorto a tal uopo non ho avuto alcuna comunicazione al riguardo. In ogni modo non c'è a metter dubbio che l'Italia saprà essere all'altezza della fama acquistata attraverso i secoli nella musica e nel teatro.

L'ultima della Compagnia Novelli-Leigheb. — Un pubblico affollatissimo accorse ieri sera a dare il commiato alla Compagnia Novelli-Leigheb, la quale stava per lasciare l'Alfieri per un teatro di Firenze.

Al geniale bozzetto del Gemelli, *Carabiniere*, alla esilarante *pochade* del Valabrègue, *Matrimoni parigini*, applausi vivissimi, unanimi, ripetuti, salutarono il Novelli ed il Leigheb e tutte le gentili signore e i valenti attori della Compagnia.

Così per affluenza e per festa di pubblico la serata di ieri fu il coronamento degno di una serie di serate fortunatissime quali vide il teatro Alfieri nella moribonda quaresima. Gli ultimi fragorosi applausi espressero ancora una volta a tutta la Compagnia la simpatia generale del pubblico e le diedero l' « arrivederci » con un desiderio che verrà esaudito nella quaresima dell'anno venturo.

Accademia di canto corale. — Domani, sabato, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo nella grande aula Vincenzo Troya il 96° saggio (4° dell'anno XVII) dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, sotto la direzione del maestro Delfino Thermignon, col seguente programma:

Mendelssohn — *Elia*, oratorio (Num. 5, 6, 7, 10, 11).

Vittoria — *Jesu dulcis memoria*, mottetto a 4 voci.

Palestrina — *Tenebrae factae sunt*, coro a 4 voci.

Wagner — *La Cena degli Apostoli*, cantata biblica.

Come si vede, il programma è interessantissimo in quanto, anche nel genere sacro, dal Vittoria e dal Palestrina al Mendelssohn ed al Wagner c'è una varietà grande di stile e di ispirazione. Devesi poi notare che *La Cena degli Apostoli* si eseguisce per la prima volta in Torino.

Una conferenza del Giacosa a Napoli. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 14, ore 8,15 pom.:

« Oggi al *Circolo Filologico* Giuseppe Giacosa fece l'annunziata lettura sopra il teatro moderno. C'era grandissima folla: moltissimi giornalisti, uomini politici, scrittori, ecc. Il Giacosa, salutato da applausi, parlò per oltre un'ora seguito con grande attenzione dall'uditorio. Mostrò lo stato del teatro moderno. Il secolo nostro ebbe grandi scrittori drammatici, nessuno però seppe creare tipi immortali, come fecero il Beaumarchais ed il Goldoni. Dichiarò di credere al risorgimento del teatro, risorgimento che avverrà per la influenza della letteratura nordica, Tourghaneff, Tolstoi e sopra tutti Ibsen. La conferenza fu applauditissima. Stasera il Giacosa riparte. »

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — *(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).* — *Adunanza del 10 aprile 1892.* — Presiede il professore Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Si dà comunicazione, per parte della Direzione del R. Osservatorio di Capodimonte (Napoli), della morte del socio corrispondente senatore Annibale De Gasparis. Il direttore della Classe ricorda gli importanti lavori compiuti dall'illustre estinto nel campo delle matematiche pure e dell'astronomia. Le parole di commemorazione pronunziate dal direttore D'Ovidio saranno pubblicate negli Atti.

Vengono poscia letti ed accolti per l'inserzione negli Atti i due lavori seguenti:

1° *Su di un sistema di coniche nello spazio*, nota del dottor Domenico Montesano, presentata dal socio D'Ovidio;

2° *Sulla resistenza elettrica delle leghe facilmente fusibili allo stato liquido*, studio sperimentale del dottor Carlo Cattaneo, presentato, a nome del socio Naccari, dal socio Basso.

Infine il socio Camerano presenta un lavoro manoscritto del dottor Francesco Saverio Monticelli, intitolato: *Studi sui Trematodi endoparassiti; Monostomum, Cymbium Diesing; Contribuzioni allo studio dei Monostomidi.*

Essendo questo lavoro destinato, previa approvazione della Classe, ai volumi delle Memorie, il presidente incarica una Commissione di esaminarlo e riferirne in una prossima adunanza.

« L'Ingegneria Sanitaria ». — È uscito di questo importante periodico igienico-tecnico il N. 3 dell'annata terza. Siamo lieti poter constatare la sempre maggior diffusione che va acquistando questa Rivista illustrata, non solo in Italia, ma anche all'estero. Gran parte dei Municipii d'Italia figurano nel numero degli abbonati. Di questo numero, riproducendo qui sotto il sommario, crediamo utile riportare anche il seguente articoletto: *Le piene del Po ed i Bagni natanti*, e richiamare l'attenzione dei nostri consiglieri comunali sopra l'argomento.

« Oltre alle inondazioni ed altri disastri, la piena del Po del 29 e 30 corr. marzo è stata causa di allagamenti di alcuni casolari posti alla destra del fiume fra il ponte in ferro e quello in pietra. Sarebbe desiderabile che il Municipio pensasse una buona volta a dichiarare inabitabili quei casolari insalubri.

« La piena delle acque svelse e portò via infrangendoli contro le pile dei ponti i due stabilimenti da bagni natanti. Nel deplorando l'infortunio, poichè vi furono anche delle vittime, raccomandiamo ai nuovi progettisti di bagni natanti di attenersi al sistema *smontabile*, che in altre città abbiamo visto con molto profitto adottare; al Municipio poi raccomandiamo caldamente di non più concedere il permesso di stabilimenti per bagni in quelle località dove appunto sboccano i collettori delle acque di rifiuto della città. La salute dei cittadini sopra ogni altro pensiero; proprio in quelle località si riscontra l'acqua più infetta di tutta la grande massa contenuta nel fiume. Sarebbero preferibili le località a monte del castello del Valentino. »

Sommario del N. 3 ora pubblicato:

L'Ingegneria Sanitaria e l'Unione degli ingegneri ed architetti di Vienna, B. — *Condotta d'acqua potabile di Chieti* (con annessa tavola III), ing. D. Spataro — *Ancora dell'Ammazzatoio e del Mercato del bestiame a Roma* (con disegno), ing. A. Cantalupi — *Provvista d'acqua per la città di Mantova coi pozzi artesiani del sistema Pienn* — *R. Società d'igiene* (Sede Piemontese in Torino) — *Journal d'Hygiène* — *L'insegnamento dell'igiene nelle scuole dell'estero* — *La donna e l'igiene sociale*, conferenza tenuta dal professore Angelo Celli il 10 gennaio 1892 — *Recensioni*: I combustibili fossili italiani - Esperienze sulla lignite a Spezia, ing. A. Raddi — *Bibliografie e libri nuovi* — *Notizie varie* — *Progetto di legge sulla salute pubblica in Francia* — *Circolari-Congressi-Esposizioni* — *Elenco di alcuni brevetti riguardanti l'ingegneria sanitaria.*

Gli abbonamenti all'*Ingegneria Sanitaria* (L. 12 annue) continuano a riceversi presso gli editori L. Roux e C., Torino, piazza Solferino e Galleria Subalpina, che hanno ancora disponibile qualche annata completa 1891, e che manderanno numeri di saggio a chiunque ne faccia richiesta.

« La riforma sociale ». — L'autore Clemente Cossa fa un riassunto di alcune teorie che da un pezzo occupano la mente di alcuni sociologi. Egli è pienamente convinto che la causa prima della miseria regnante oggimai presso tutti i popoli civili si deve ricercare nella grande sproporzione che esiste fra l'aumento della popolazione e quello della produzione. Il rimedio a questo male deve consistere nel fare in modo che l'uno e l'altro aumento vadano di pari passo. Si obblighino adunque gli uomini a lavorare e si cerchi di limitare con tasse la procreazione dei figli.

Il libro è in vendita alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 1.

CRONACA

I disoccupati. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Nell'ultima seduta tenuta nella Camera del lavoro, promossa dai disoccupati, venti Società aderirono e mandarono i propri rappresentanti con mandato deliberativo per discutere sulle condizioni degli operai causa la mancanza di lavoro.

« Dopo lunga e pacifica discussione si deliberò ad unanimità di riunirsi nuovamente il giorno di venerdì, 15 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

« Quindi preghiamo tutte le onorevoli Società locali di mandare i loro rappresentanti trattandosi dell'interesse della classe operaia.

« Sicuri della di Lei gentilezza La ringraziamo anticipatamente.

« *Per la Commissione*: A. Gourrier — E. Arasso — L. Alasia. »

Le reliquie di un suicida. — Dobbiamo ancora parlare una volta, ma sarà l'ultima, dello strano suicidio di quel Fea Giovanni, muratore, da Asti, che fu trovato il 5 corrente sulla strada di Superga ferito da due colpi d'arma da fuoco. Di questo fatto parlammo già due volte in cronaca e un'altra volta in una lettera da Asti.

Verso il mezzogiorno di ieri si è trovata sullo stradale di Superga la rivoltella con cui il povero Fea si è tolta la vita.

La rivoltella fu rinvenuta — arrugginita dalle ultime pioggie — all'estremità superiore del bosco di proprietà del conte Gallina (press'a poco al disopra della seconda galleria della ferrovia funicolare), dietro ad una siepe di mortella che cinge una vasca.

Colla rivoltella di piccolo calibro si trovarono due fazzoletti, di cui uno mezzo abbruciato e una scatola di cerini.

Il Fea si è senza dubbio sparato i due colpi dietro quella siepe e presso quella vasca, e poi, buttata via l'arma, le pezzuole e i fiammiferi, fece un notevole tratto di strada in discesa per andar a cadere, dove lo trovarono, sotto un cavalcavia della funicolare.

I suddetti oggetti furono scoperti da certi manovali, che avvertirono tosto il giardiniere del conte Gallina. Il giardiniere a sua volta fece chiamare le guardie campestri della Madonna del Pilone, le quali si recarono sul sito verso le 5 pom. di ieri a ritirare le cose rinvenute.

Il cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto nella Dora. — Questa mattina è stato rinvenuto nelle acque della Dora, proprio al punto in cui essa si versa nel Po, il cadavere di uno sconosciuto.

Mendicanti. — Continua la lodevole sorveglianza delle nostre guardie municipali sugli accattoni che popolano le vie della città. Ieri Nigra Angelo, d'anni 62; Bordino Fedele, d'anni 53; Bona Giacomo, d'anni 61; Morando Michele, d'anni 34; Trivero Luigi, d'anni 44; Demastelli Luigi, d'anni 61; Tagliapietra Antonio, d'anni 60; Bonino Giovanni, d'anni 62; Prina Giovanni Battista, d'anni 22; Elena Luigi, d'anni 10, rivenditore molesto di fiammiferi, furono tutti sorpresi a chiamare più o meno convenientemente l'elemosina per le vie di Torino e dalle guardie municipali accompagnati alla Questura.

Una donna ferita. — Certa Carmina Flora, d'anni 25, abitante in via Conte Verde, fu ieri sera ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per ferite varie che disse aver riportate da un tal Bai Giovanni, suo amante.

Furti. — Nelle ore pomeridiane di ieri i soliti ignoti penetrarono, scassinandone la porta, nell'abitazione del cameriere Molinatti Michele, sul corso Principe Eugenio, N. 14, derubandolo di tanti effetti d'oro per un valore imprecisato.

— Fariore Giuseppe, meccanico, abitante in corso Brescia, N. 7, ha denunciato di essere stato derubato, da ignoti che penetrarono nella sua soffitta mentre era al lavoro, di parecchi effetti di vestiario per l'ammontare di L. 25.

Chi ha perduto? — Una guardia municipale ha trovato un orecchino d'oro nel borgo Vanchiglia e lo consegnò ai suoi superiori.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Animali disturbatori. — Nel cortile annesso alla Scuola di chimica dell'Università, e verso il quale prospettano gli uffici del Comando di Corpo d'armata; di Divisione, delle Direzioni di Commissariato e del Genio militare, a quanto pare a scopo di esperienze, si alleva e si martorizza uno stuolo di animali domestici (cani, gatti, galli, galline, ecc.). Sta bene che la scienza abbia i suoi martiri, ma che le persone le quali debbono attendere a lavori d'importanza abbiano in tutte le ore del giorno straziate le orecchie dai lamenti e dalle grida di un intero pollaio, è cosa sconveniente, specialmente nel centro di Torino. Ci rivolgiamo perciò alla ben nota cortesia di chi è preposto alla direzione del nostro Ateneo e richiamiamo insieme l'attenzione delle Autorità municipali perchè tale inconveniente abbia a cessare. R. A.

Memorandum. — Comunicazioni.

Società Reduci Patrie Battaglie. — L'assemblea ordinaria di aprile avrà luogo sabato, 16 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Società Scuole Officine serali. — Domani, sabato, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, via Giulio, 21, il signor Ciotti Ferdinando terrà la settima conferenza pubblica svolgendo il tema: *Discorsi geografici, etnografici ed etici*.

La Filarmonica, S. O. di M. S. Po e Borgo Po. — Assemblea ordinaria e straordinaria domani, sabato, alle 9 pom.; ordine del giorno di eccezionale interesse pel Sodalizio.

Società di M. S. fra Vetturini (corso San Maurizio, N. 10). — Assemblea generale per questa sera, alle ore 12, sul resoconto 1° trimestre 1892, elezioni generali e comunicazioni varie.

Associazione Generale di M. S. e fratellanza fra carabinieri reali in congedo (via San Dalmazzo, N. 7). — Assemblea ordinaria sabato 16 aprile corrente, alle 8 1/2 pom., per discutere l'ordine del giorno esposto nei locali sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1892.

NASCITE: 27, cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI: Allocatto Giuseppe con Novena Teresa — Bodesso Ercole con Alessio Rosa — Olivetti Giacomo con Bocca Teresa vedova Pollano.

MORTI: Bracco Bernardino, d'anni 50, di Torino. Ammasseglio S. E. comm. Andrea, id. 74, di Torino, procuratore generale Corte Cassazione a riposo. Cremia Laura, id. 18, di Torino, possidente. Morel Anna, id. 70, di Torino, negoziante. Bollo Cat. n. Gardesio, id. 65, di Mondovì, fantesca. Gnoatto Baldissera, id. 20, di Arcugnano (Vicenza). Ravagnolo Oreste, id. 27, di Borso (Treviso), relig. Delpiano Emanuele, id. 68, di Nizza Mare, marinaio. Gallino Adele, id. 8, di Milano, scolara. Grosso Marianna, id. 9, di Venaria Reale. Cigna Madd. n. Boccaria, id. 61, di S. Michele Mondovì. Robba Costantino, id. 56, di Montechiaro d'Asti.

Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — **Venerdì, 15 aprile.**

ALFIERI, ore 8 1/4 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Mariani.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Molodzoff, equilibrista russo. Beiso, clowns eccentrici. Albanesi, comico napolitano. Werner e Carlson, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi commenti sulla crisi ministeriale.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

15, *ore 8,50 ant.*

I commenti, le chiose, le dicerie e le previsioni intorno alla crisi ministeriale, come vi potete immaginare, sono stati ieri sera e continuano ad essere stamane infiniti. Raccolgo per debito di cronaca tutto quanto si dice e le notizie che vengono fuori attendibili in questi primi momenti in cui la situazione è ancora molto confusa e non si delinea abbastanza chiaramente l'avvenire.

Ieri sera l'on. Di Rudinì ha avuto un abboccamento con Grimaldi e Sonnino. Verso la mezzanotte dicevasi che avesse parlato anche con Martini.

Mi vien detto che è stato telegrafato all'onorevole Giolitti di recarsi a Roma (1).

Intanto negli scarsi crocchi di Montecitorio, che fino a ieri parevano assopiti, è succeduto un improvviso risveglio di commenti e di discussioni. Nella cosidetta *farmacia* (una sala al pianterreno di Montecitorio, dove i deputati sogliono adunarsi a barattar quattro chiacchiere e che per ciò è denominata a questo modo) erano presenti anche gli onorevoli Pullè, Pascolato e Salandra, sottosegretari dimissionari. Più tardi intervenne anche l'onorevole Colombo, il quale esprimeva i motivi del suo dissenso coi colleghi.

C'era anche il Prinetti, il quale accentuava i suoi commenti e le sue critiche contro il Luzzatti. Si asseriva che il Branca fosse concorde con l'onorevole Colombo. Dicevasi anzi che l'onorevole Branca, in un colloquio avuto con un giornalista, avesse espresso l'opinione che la crisi sia stata provocata dall'onorevole Luzzatti, il quale avrebbe temuto una coalizione nel seno del Gabinetto contro di lui, specialmente a causa del progetto sulle Banche. Aggiungevasi che Luzzatti si sarebbe oramai concordato con Pelloux.

Altri affermavano che quest'ultimo invece fosse deciso a ritirarsi in ogni modo, poichè prevede che l'uscita di Colombo, causata dal non aver potuto ottenere economie nel bilancio della guerra, renderà sempre più difficile la situazione al nuovo ministro della guerra di fronte alla Opposizione, ringagliardita dagli amici del Colombo. Inoltre il Pelloux era preoccupato della sorte riservata al progetto sull'avanzamento nell'esercito, già così osteggiato dalla Commissione della Camera. Quindi, conchiudendosi che il Pelloux si sarebbe ritirato in ogni modo, si faceva già il nome d'un possibile suo successore nel Ricotti.

Fra le cause che determinarono la crisi si mette da taluno anche il minor accordo degli onorevoli Rudinì e Nicotera, dei quali il primo opina che si debba raggiungere il pareggio mediante tutte le economie possibili, comprese le militari, mentre il secondo, come vi telegrafai, mostrava di tornare alle sue vecchie idee di spese per la difesa e sosteneva il Pelloux nella richiesta dei suoi fondi.

Del resto tutto ciò vi riferisco come cronaca della situazione, mentre, ripeto, facilmente comprenderete che sino a questo momento e forse per qualche tempo ancora nulla c'è di concreto.

Il *Popolo Romano*, nella edizione di stamane, non reca nessun nuovo ragguaglio; accerta soltanto che le dimissioni del Ministero hanno lasciata insoluta la questione delle spese militari.

(1) L'onorevole Giolitti, giunto stamane a Torino da Cavour alle ore 11, è ripartito per Roma alle ore due pomeridiane.

La squadra italiana.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La squadra italiana parte domani ovvero lunedì per l'Italia, toccando Beyrouth.

Il trattato italo-elvetico.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — I delegati italo-svizzeri sono d'accordo su tutti i punti. Il trattato si firmerà probabilmente martedì, se per quel giorno tutti gli stampati saranno pronti. Droz è ritornato stasera a Berna.

Commenti al firmano.

L'incidente italo-americano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — I *Débats* affermano che il diritto pubblico d'Europa è uscito sano e salvo dallo incidente del firmano per la investitura di Abbas-pascià, poichè la sovranità della Porta e il carattere internazionale dell'Egitto furono nettamente delineati.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — I giornali esprimono soddisfazione per la soluzione dell'affare del firmano.

Lo *Standard* dice che l'incidente italo-americano fu chiuso in modo onorevole pei due Governi.

BORSA UFFICIALE.

15 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **92 52 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	103 70 — 103 80	— — —
	103 70 — 103 80	— — —
Svizzera	103 40 — 103 50	— — —
Londra + 2 1/2	— —	25 94 — 25 98 —
Id. lungo	— —	25 94 — 25 00 —
Germania + 3	— —	breve 126 3/4 127 —
		lungo 126 3/4 127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 aprile. — Le dimissioni del nostro Gabinetto, quantunque non completamente inaspettate, giunsero ieri improvvise, quanto inopportune al movimento avviato di ripresa.

Parigi se ne risente vivamente e, la chiusura di ieri porturu ben cinquanta centesimi di ribasso sulla nostra Rendita. Però al Boulevard (che resta definitivamente stasera) con facile artificio la si ricondusse ad 89 20, assicurandosi che il Luzzatti resti nella nuova composizione, qual questa fosse così facile e pronta da conoscere in anticipo l'essenza.

Noi, secondando forse un po' troppo facilmente l'ottimismo serale di Parigi, notiamo corsi assai fermi che temiamo non vengano oggi confermati dal *Parquet*.

Il cambio, indocile, non vuol cedere, e si mantiene a 103 75.

Spezzata in cont. 93 60, 92 65.
Rendita cont. 92 50, 92 55.
Rendita fine corr. 92 57 1/2, 92 60 1/2 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer. 627 — 628 — B. G. (A) 62 — — —
Ferr. Med. 487 — 488 — Cartiera It. 345 — — —
Ferr. Sic. 575 — — — Lane 280 — — —
Mobil. 374 50 375 — Tiberina 24 — — —
Torino 300 50 310 — Fondiaria 4 — — —
Cred. Ind. 156 — — —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		13	14
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 80	51 90
» — per maggio	»	52 10	52 40
» — a 4 mesi da maggio	»	53 —	53 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	54 10	54 50
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 75	37 50
» raffinato id.	»	108 —	108 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	37 80	37 25
» a 4 mesi da maggio	»	36 30	36 80
Mercato sostenuto.			
MANCHESTER (sera), aprile			14
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			
HAVRE (sera) aprile		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,400	8,900
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	23,000	13,000
Mercato calmo.			
BREMA (sera) aprile		13	14
Petrolio — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Tlre.	5 00	5 00
ANVERSA (sera), aprile		13	14
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	14 —	14 —
» pei 4 mesi ultimi	»	14 1/8	14 1/8
MARSIGLIA (sera) aprile		13	14
Frumento — Importazioni		24,705	10,510
» — Vendite		5,500	4,500
Mercato pesante.			

LIVERPOOL (sera) aprile		13	14
Cotoni — Mercato fermo.			
Vendita della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazioni	» »	9,000	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 49/64	3 48/64
per maggio-giugno	»	3 49/64	3 49/64
per luglio-agosto	»	3 53/64	3 52/64
per settembre-ottobre	»	3 56/64	3 55/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 40,000 di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 31,000.
Importazioni settimanali 66,000.
Deposito 1,030,000.

Prezzi delle diverse qualità.

			13	14
Cotoni	Middling Orleans	Den.	3 10/16	3 12/16
Fair	Ceara	»	4 2/16	4 2/16
»	Pernambuco	»	4 2/16	4 2/16
»	Macciò	»	4 2/16	4 2/16
»	Maranham	»	4 2/16	4 2/16
»	Bruno egiziano	»	4 1/16	4 1/16
Good	Broach	»	3 2/16	3 2/16
Fair	Vhollerah	»	2 10/16	2 10/16
Good	Vhollerah	»	3 2/16	3 2/16
Fair	Oomraw	»	2 11/16	2 11/16
Good	Oomraw	»	3 0/16	3 0/16
Good	Bengala	»	2 14/16	2 14/16

MAGDEBURGO (sera) aprile		13	14
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Scell.	13 17	13 17

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		13	14 (1)
Cambio su Londra	D.	4 88	4 88
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 1/8	7 1/8
» » a New-Orleans	»	6 13/16	6 13/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	9,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	20,000
» pel Continente	»	9,000	13,000
Frumento rosso	D.	1	1
Grano turco	»	0 57 1/8	0 50
Farina extra	»	3 55	3 55
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	14 7/8	14 7/8
» — » N. 7 corr.	»	12 65	12 60
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

(1) Domani festa.

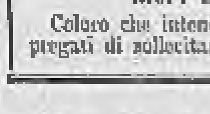
APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 1 P. Q. — 12 L. P. — 20 U. Q. — 26 L. N.
Venerdì 15 — 106° giorno dell'anno — Sole nasce 5.08, tr. 7.03 — *La passione del Signore.*
Sabato 16 — 107° giorno dell'anno — Sole nasce 5.04, tr. 7.04 — *San Calisto martire.*

Osservatorio di Torino. — 14 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centigradi: minima +7,6 massima +16,9
Min. della notte del 15 +9,5. Acqua caduta mm. 0,4.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Castelli** ringrazia di tutto cuore i parenti, gli amici e tutte quelle persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del loro carissimo **LUIGI CASTELLI** e chiede venia a cui in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. 1780

Vince sicuramente
Lire 200.000
può vincerne
300,000, 400,000 e più di
500.000
un Numero della Grande
Lotteria Nazionale di Palermo
autorizzata con legge speciale 24 aprile 1890, N. 6824, serie 3ª, e R. Decreto 21 marzo 1891.
Hanno vincita garantita e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di lire 100 possono elevarsi a più di
MEZZO MILIONE
le centinaia complete di numeri.
I biglietti concorrono a tutte le estrazioni col solo Numero progressivo senza serie o categoria, e in ciascuna estrazione possono conseguire più vincite.
La Seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 aprile corrente; le estrazioni successive avranno luogo il 31 agosto e il 31 dicembre.
Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sede di Genova.
Presso la Banca **Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, **Genova**, e presso i principali banchieri e cambia valute del Regno sono in vendita gli ultimi biglietti ai prezzi seguenti:
L. 5 i biglietti da Cinque numeri
» 10 » » Dieci »
» 100 le Centinaia complete di numeri a premio garantito.
Coloro che intendono di farne acquisto sono pregati di sollecitare le richieste.
340 G


Coloro
che vogliono prontamente conseguire una grande fortuna sono pregati di leggere in questa pagina il dettagliato Programma della Grande Lotteria Nazionale autorizzata con legge speciale 24 aprile 1890, n. 6824, serie 3ª, e R. Decreto 21 marzo 1891.
375 G

PER ARTISTI E CULTORI D'ARTE
Modelli d'arte decorativa. — Collezione di ornamenti di arte industriale per decorazioni, allegorie, trofei, soggetti araldici, adornamenti festivi, ecc., per disegnatori, pittori, decoratori.
L'opera forma 15 fascicoli con 60 tavole in colori.
Ogni fascicolo L. 1 50.
I costumi, gli istrumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del prof. Bottenroth, traduzione di A. Oetini.
L'opera si compone di 60 fascicoli con 240 tavole in colori, oltre buon numero di incisioni intercalate nel testo.
Ogni fascicolo L. 2 50.
Rivolgersi agli editori MODES e MENDEL, Roma, Corso, N. 146, e ai principali librai del Regno. 310 R

L'utilità ed efficacia dell'EMULSIONE SCOTT è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà mediche di tutti i paesi.
(Guardarsi dalle falsificazioni o imitazioni).
Ho trovato nella mia pratica molto utile l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti per la ottima scelta del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario *olio di merluzzo*.
Napoli, 12 ottobre 1885.
345 Prof. OTTAVIO MORISANI.

Lino di Gelso - PASQUALIS
Vedi 4ª pagina.

Nuovi pacchi ferroviari.

Dal 1° aprile corrente le ferrovie italiane hanno introdotto il trasporto di piccoli pacchi a tariffa ridotta. Per essi occorrono le *bollette di spedizione* come per i pacchi ordinari. I commercianti che intendono di usare della nuova concessione e vogliono le bollette di spedizione si rivolgano alla *Tipografia L. Roux e C.* (piazza Solferino), dove sono in vendita a lire **1 50** il centinaio (riduzioni per 500 e 1000).

Coloro che desiderano evitare la noia di troppo lunghe scritturazioni e vogliono le bollette coll'indicazione della propria Ditta, potranno averle a prezzo modicissimo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Sofia dette ai suoi occhi tutta la dignità, tutta la fierezza che potè trovare nel suo cuore, serrato da una grande, subitanea angoscia.

— Madre mia, — ella disse, — non maledite colei che ha salvato vostra figlia!

— Di' che l'ha perduta!

— No; che l'ha salvata due volte dalla morte; dalla morte immediata liberandola dall'acqua che stava per inghiottirla e dalla morte prossima dandole l'occasione di essere felice.

— Fanciulla! Sai che cosa sia la felicità?

— È amare ed essere amati.

— Poverina! È il rovescio dell'amore, lo conosci?

— No.

— È d'essere ingannati.

— Chi m'ingannerebbe?

— Tu stessa t'inganni, e poi t'inganna colui che ti parla d'amore.

— Puskine?

— Sì, Puskine, che ne ha già amato altre, che ne amerà altre.... Oh! è una fatalità che t'abbiano fatto scegliere l'uomo il più volubile, il seduttore meno scrupoloso!

— Non me l'hanno fatto scegliere; l'ho scelto.

— E lui, t'aveva egli scelta?

— Sì.

— Te l'hanno presentato, non è vero?

— Sì; ma poi è venuto da me liberamente.

La duchessa sorrise.

— Qual motivo aveva egli d'ingannarmi? — domandò Sofia ansiosa.

— L'ambizione, l'orgoglio.

— Lui? Ha rifiutato tutto ciò che mio padre gli offriva. Nè titoli, nè fortuna, nulla vuole per sè; non accetta nulla da me. Il mio corredo è questo pezzo di ottone staccato dal vascello che ha urtato il palazzo d'Inverno, ecco tutta la nostra ricchezza. Egli conserva la sua povertà, di cui vado fiera, e vuol farsi un nome che non avrà bisogno d'una corona ducale per essere grande.

— È troppo bello! — riprese Corinzia fremendo e alzando le spalle con sdegno. — Se tu sapessi un po' di storia, cara bambina, comprenderesti quanti sogni insensati, quanta smisurata ambizione può entrare in un cuore come quello di Puskine.... Dici che non vuol essere duca? Se volesse essere re o imperatore?

— Lui!

— Basterebbe una rivoluzione, ed egli cospira; non sai che è uno di quelli che lavorano per rovesciare lo czar?

— È mio padre che lo ha condotto qui.

— Perchè le sue parole ipocrite hanno sedotto lo czar dopo d'aver sedotta sua figlia....

— Oh! madre mia, come dovete odiarlo per farmi tanto male!

— Voglio salvarti innanzi tutto; e poi, perchè non lo odierei? Non minaccia egli la tua vita, il tuo e il mio onore? Quel matrimonio, che egli annunzierà, checchè tu dica, con chiasso, metterà in luce il segreto della tua nascita, la maledizione della mia gioventù.

— Madre! Maledite la mia nascita?

— Posso benedirla? Ne siamo le due vittime. Ah! non incomincio oggi a maledire la mia sventura! Ci penso notte e giorno come a una sentenza i cui termini son tenuti segreti o la cui esecuzione è ritardata. Non ho mai potuto pensare a te, cara bambina, senza fremere. Tu eri la mia complice, la prova vivente del mio onore morto; non è tua colpa, ma è la fatalità che ti dà quella parte; adesso tu stai per compiere il tuo destino; tu apparirai nel mondo per dire: « Guardatemi! Sono la figlia della principessa Ghedimino ».

— No, no, madre mia; mi nasconderò, vivrò ritirata, sconosciuta....

— Tu! non lo soffrirò; pubblicherò piuttosto il mio disonore! Tu, seppellirti viva in qualche solitudine! Ah! mia povera piccina! da ogni parte ti vedo in pericolo.... Seguiresti tuo marito fino in Siberia?

— Certamente.

— E se, invece di essere punito come un nemico dello czar, egli trionfasse e uccidesse lo czar e venisse a te colle mani tinte del sangue di tuo padre?

— Dio mi resterebbe; pregherei e otterrei che egli toccasse il cuore del colpevole.

— Ma quel cuore è tanto incapace di sentimento quanto d'amor puro. Non è una creatura casta, innocente come te che un uomo come Puskine può amare. No, tu non sei fatta per lui, ed egli non ti ama, capisci, non ti ama e non ti amerà mai.... No, no.... te lo ripeto, non ti ama!

La principessa era fuori di sè e diveniva pazza di collera, di dispetto. Sofia la guardava con occhi ingranditi dall'orrore. Un novello abisso s'apriva davanti a lei; il suo istinto femminile glieno rischiarava la profondità.

Ella prese con violenza la mano della madre e le disse:

— Basta, basta! Ne dite troppo, madre mia, e non credo più a nulla.... Voi amate Puskine!

— È vero — rispose Corinzia quasi ruggendo.

Sofia lasciò la mano che aveva presa, i suoi occhi si chiusero, il respiro le venne meno, e, pesantemente, cadde al suolo.

La principessa si chinò su lei, poi, rialzandosi subito, uscì e chiamò:

— Helenka!

La vecchia, che s'aggirava presso alla porta nel giardino, accorse a quella chiamata imperiosa.

— La tua padrona è svenuta, — le disse la principessa; — affrettati a soccorrerla.

S'era rimessa lo scialle ed il cappello, e con passo rapido uscì dalla villa.

CAPITOLO V.

Il testamento.

Quando si trovava solo, Puskine si sentiva oppresso dalla sua prossima felicità. Egli provava una vergogna segreta che non riusciva a nascondere ai suoi amici.

— Si direbbe che porti in te tutti i peccati di questo mondo! — gli disse un ufficiale che si confessava sovente per avere più facili avanzamenti.

— No, — disse un altro, — si direbbe che abbia sulle spalle tutti i debiti degli Stati d'Europa.

Puskine rise delle facezie; ma si sapeva osservato, commentato e sentiva che egli stesse considerare le sue angoscie e sentiva che un vero amico gli offrisse una consolazione o un consiglio. Aveva presentimenti o rimorsi; sacrificandosi si trovava colpevole.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo gioco: Du-e-o.

Monoverbo.

TORTE.

Antonietta B.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1º pº
sopra la farmacia Taricco 1188

Subaffittasi per trasloco
magnifico negozio d'angolo con ampi sotterranei, posizione centralissima ed a condizioni vantaggiose. — Dirigersi via Conte Verde, n. 7. C 1740

Da affittare al presente
in via Montebello, ang. via Artisti, 1:
Alloggio di **sei** ed anche di **sette** stanze al 3º piano con salone d'angolo;
Due **locali** a piano terreno, palchettati, ad uso studio artistico. C 1671

Da affittare VILLA N. 543, di 15 vani, divisibile in due alloggi, sui colli di S. Vito, vicina alla Parrocchia, a 20 minuti dalla barriera di Piacenza. Strada carrozzabile. — Rivolgersi al sig. Pecco, via Cernaia, n. 8. C 1684

Da affittare
signorile villeggiatura colli S. Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Zecca, 15. C 1705

Da affittare pel 1º luglio
Bottega sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa. — Dirigersi al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, n. 6. 1676

Diverse case
vicino a piazza Vittorio Eman. **da vendere**, con giardino, scuderia, ecc. — Dal not. Dovis, via Garibaldi, n. 23. C 1628

PALLANZA (Lago Maggiore)
Da vendersi *Villetta* con giardino, vista amenissima. Prezzo 25 mila lire in più. Agevolezza n i pagamenti. — Dirig. Tommaso Foppa in Pallanza. H 1042 R

Maestro musica
pensionato esercito cerca posto maestro paese o città provincia disposto qualunque esame. Ottime ref., dà lezioni canto, piano, orm. Compositore con buonissimo repertorio musica sacra e profana. Recapito Lavagnino, editore musica, via Carlo Felice, 22, Genova. H 1778 M

Cercasi subito
Contabile che disponga 2 ore al giorno. — Posta M. A., Torino. C 1772

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia da litro a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni; H. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 32; Tirone Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. 602

Da vendere
per divisione d'eredità, **cascina** detta *La Peuola*, sita in territorio di **Rosta**, a 5 minuti dalla omonima stazione ferroviaria (Torino-Susa), composta di 41 giornate e mezza, di cui: 10 a prato irrigabile, 24 a campo, 2 a vigna, e 1 1/2 a bosco; più ampio fabbricato civile e rustico con due giardini, uno cinto da muro, l'altro da siepe. — Per le trattative rivolgersi dal sig. **Chiaparotti**, via Massena, n. 10, piano 2º. C 1775

Da vendere
elegante **Charrich** a sei molle con buffetto. — Selleria Galli, via Carlo Alberto, n. 40. C 1774

Cercasi Segretario privato
con L. 200 al mese. — Scrivere: C. MIRADELLI, Tortona. C 1691

Si cercano subito per la Svizzera francese due buoni **garzoni parrucchieri**. Offerte al N. H 777 Ch., Haasenstein e Vogler, **Chaux-de-fonds** (Svizzera). H 1745 X

Cinti gomma
per ernie inguinali ed ombelicali per bambini. — *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 63-204

Fotografie dal vero.
Let. ura ital., franc., tedesca. Catal. dilettevole. 60 cent. — Schöffel, editore, Amsterdam (Olanda). C 1569

VOLETE LA SALUTE??

H 70 M

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 1, Torino. 182

1892. C 1701

PRIMO ED UNICO STABILIMENTO AL MONDO

Brevettato Stabilimento Industriale
per la estrazione, filatura e tessitura del

LINO DI GELSO-PASQUALIS

della premiata Ditta Giuseppe Pasqualis in Vittorio (Veneto)

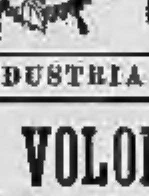
STOFFE DA TAPPEZZERIA DI TUTTI I GENERI
Damaschi, Arazzi, Gobelins, Fiamme, Lampassi, Piquets, Rigati, ecc.

Queste stoffe constano di una fibra che può dirsi la materia prima colla quale il filugello produce la seta e rappresentano uno dei più bei trovati della moderna industria. Hanno poi sopra le stoffe congeneri i seguenti vantaggi:
Insuperabile resistenza all'attrito — Tenacità dieci volte maggiore di quella del cotone — Lucentezza, finezza ed elasticità — Mancanza assoluta di apparecchio — Solidità di colori — Refrattarietà pel tarlo.

Prezzi fissi, convenientissimi. — Vendita al dettaglio. — Trattative su campionari. — Spedizione contro assegno.
Rappresentante esclusivo per la città e provincia di Torino, sig.

N. PATER — Corso S. Martino, 3.

Per evitare possibili contraffazioni, le pezze del vero Lino di Gelso ogni qual tratto la portano impressa a tergo presente



Marca di fabbrica. — **Marca di fabbrica.** H 927 V

REGNO D'ITALIA
LOTTERIA NAZIONALE

promossa dal Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE DI PALERMO
Autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, Nº 6824, Serie 3ª, e R. Decreto 24 marzo 1891.

30.750 PREMI

da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5000 - 1000, ecc.

per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOMILA

pagabili in contanti *senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro*, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la ***Banca Nazionale nel Regno d'Italia.***

È ASSICURATA UNA VINCITA ad ogni Centinaio completo di numeri che può conseguirne altre QUATTROCENTO da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5000 - 1000 - 750 - 300 - 150 e al minimo Lire 100.

UN NUMERO vince L. **200.000**, può vincerne **300.000**, **400.000** e più di **500.000**.

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza Serie e Categoria, ciò che rende assai più facile vincere.
Un Numero può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

La **SECONDA ESTRAZIONE** con **7675** vincite da Lire 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000, ecc.
avrà luogo irrevocabilmente

il 30 APRILE del corrente anno

I biglietti da **UN NUMERO** del valore nominale di **LIRE UNA** sono ricercatissimi a **L. 1 50** cadauno.
I pochi biglietti da 5 - 10 - 100 numeri del costo di **5 - 10 - 100** Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10 — GENOVA
INCARICATA DELL'EMISSIONE
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. H 1754 G
Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. **50** per la spesa d'invio in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

Fabbrica di Registri e Copia-lettere
con Stabilimento tipo e litografico
speciale per lavori di commercio

L. WOLF e C.
TORINO — Piazza Castello, 25 — TORINO
(nel cortile locali Banca Subalpina)
AVVISA che tiene sempre pronto in magazzino oltre a tutti i moduli richiesti ferroviarie
Nuovo modello
Richieste di spedizione per
Pacchi Ferroviali
Prezzi d'assoluta convenienza. 1707
L. 7 al mille - Con Ditta L. 8 - Al dettaglio L. 0,80 al cento.

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, via Po, 27, p.no 1º, *Torino*. 19

SEGHE e MACCHINE
per qualunque industria del legno
fornisce come specialità esclusiva la Casa
E. KIRCHNER e C. di LIPSIA
con Filiale a Milano, via Panfilo Castaldi, 18.
Prezzi modicissimi - Condizioni di pagamento eccezionali.
Invio di cataloghi e preventivi gratis a richiesta. H 1701 M

IL LIBRO
Gl'interessi dell'Economia Nazionale
e
il Riordinamento degli Istituti di Emissione
del cav. Carlo Bonis sintetizza l'istoria delle finanze italiane dalla creazione del Regno ad oggi.

Questo lavoro altamente lodato dagli studiosi, dai più celebri economisti e dalla stampa italiana ed estera è in **vendita** presso

HAASENSTEIN & VOGLER
Torino **— Via Santa Teresa, n. 13, piano primo —** ***Torino***
al prezzo di lire **quattro.**

Trattandosi di argomento di alta opportunità *che si deve discutere alla riapertura del Parlamento e del Senato*, se ne raccomanda l'acquisto a *Senatori*, *Deputati*, *Economisti*, *Studiosi*, e ad ogni ordine di cittadini.

NUOVISSIMA INDUSTRIA NAZIONALE

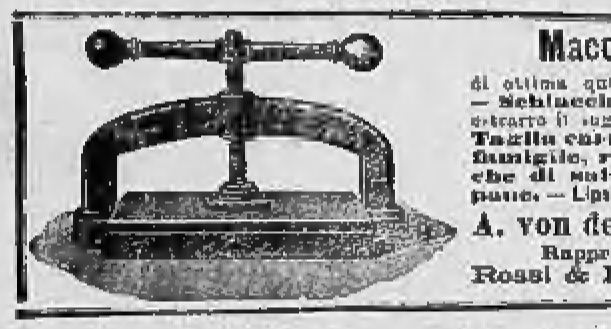
VENDITA VOLONTARIA

di **vasto terreno** con **fabbricato** d'abitazione, **magazzini e tettoie** della superficie di are 25,43,60, pari in antica misura a tavole 66, piedi 8, oncie 10, caduto nella successione di GALLETTI ANTONIO, via Aosta, n. 18.

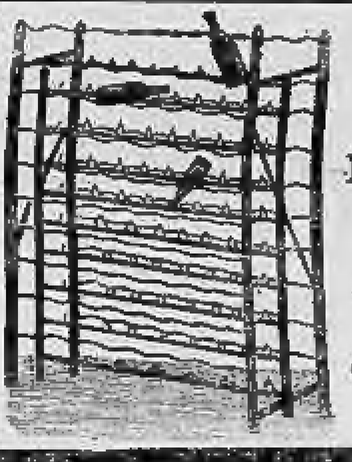
Per indicazioni rivolgersi al notaio TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, n. 26, piano 2º, Torino. C 1669

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino*. 2

L. 50 fisse al mese offronsi ad uomini e sig.re senza lasciare il proprio impiego, 2 ore di lavoro al giorno. Copie da farsi a casa. (Impresa seria). — Scriv. *Progrès Comm.*, 4, Bd Port-Royal, Parigi. H 1689 M



Macchine Copia Lettere
di ottima qualità in un assortimento estesissimo. — **Schiaccia frutta** internamente smaltato per estrarre il sugo da ogni frutta. — **Macchine Taglia carne «Excelsior»** indispensabili per **famiglie, ristoranti, salumieri, fabbriche di salumi**, ecc. — **Macchine Taglia pane.** — Lipsia 1892 — *Medaglia d'argento.* H 106 X
A. von der Nahmer, Remscheid (Prussia).
Rappresentanti generali per l'Italia:
Rossi & Hoppler, Milano, via Torino, 29.



Porta e Scola Bottiglie
(Novità) d'ogni forma e capacità
Grandioso assortimento
MOBILI per GIARDINI e DEHORS
MASTELLI in ferro con ruote per trasporto d'acqua, ecc.
Portavasi a gradini e Cestelli
per **Serre, Appartamenti e Giardini.**
PREMIATA FABBRICA **ANGELO PORINO**
Corso Vittorio Emanuele, n. 71
TORINO
Via S. Secondo, n. 72.

Incanto volontario per vendita di Case
Alle ore 9 antim. del **21 corr. aprile**, nell'ufficio e ministero del cav. not. Pº CATTERO, in Torino, via Barbaroux n. 20, si procederà a **pubblici incanti** per la
VENDITA VOLONTARIA
in due lotti od anche in un sol lotto di **due palazzine** co **terreno fabbricabile in Torino**, ang. via Gaudenzio Ferrari e Montebello, ai ni civici di quest'ultima via 17, 17 bis e 19. C 1681

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima vicino la piazza S. Marco.
150 camere da L. **1 50** in più tutto compreso — Table d'hôte a **L. 4** (senza vino) — Ristoratore — **Ascensore** — Telefono — Trattamento di favore ai signori Viaggiatori di commercio.
Sala per esposizione campionario. H 60 M

VINO CHINATO semplice — ferruginoso — con cocca volatica — con pepsina digestiva. La bottiglia L. 4 - in provincia L. 5. Farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, 14, Torino. 520

SANDALO DI MIDY.
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome........ MIDY
Presso tutte le Farmacie.

LEGNAMI DEL TIROLO
Provenienza diretta
PREZZI ECCEZIONALI
I. SALVADORI e Comp. 1782
TORINO — Via Massena, n. 40, borgo S. Secondo.

MALATTIE VENEREE 180
Dott. G. Del-Fere. Tutti i giorni dall'1 alle 6, via S. Quintino, 22.

MARIENBAD
Sorgenti ferruginoso-saline (sale di Glauber) e sorgenti terroso-alcaline, bagni d'acido-carbonico, fanghi, bagni marziali, bagni di vapore, di gas, d'aria calda. Stabilimento idroterapico. Effetti contro le malattie dello stomaco e del fegato, l'ostruzione del sistema della vena porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie generali obesità, anemia, diabete, ecc. — Spedizione delle acque minerali della «Brunnenversendung» - Saline. Spedizione dei sali delle sorgenti naturali e pastiglie da **Müller, Philipp & C.** Colonnato di recente costruzione. — Illuminazione elettrica della città.
Stagione dal 1º maggio al 30 settembre.
Frequentato annualmente da 16,000 persone (non compresi i passanti). H 1757 X
Prospetti ed opuscoli *gratis* **dall'Ufficio municipale.**

Istituto Intern. Dre SCHMIDT, S. Gallo.
Scuole speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue. — Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in **tedesco, francese, italiano e inglese**. Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre e amena. Primarie referenze in Italia. — **Prospetti e programma gratis.** H 1380 X

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1892.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica *cura depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 9

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi. Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.